



COMUNE DI ARCENE

(Provincia di Bergamo)
Areaterritorio

Prot. n. 4627/2023
Arcene, 21/06/2023

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VAS – DEL P.G.T. DEL COMUNE DI ARCENE

VERBALE DELLA SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE DEL 21/06/2023

Richiamata la Deliberazione di Giunta Comunale n. 45 del 27/04/2023 – esecutiva ai sensi di legge - con la quale si è preso atto degli atti da sottoporre alla “**seconda conferenza di valutazione della VAS – valutazione ambientale strategica**” predisposti dai Professionisti incaricati e con la quale è stato dato mandato al Responsabile dell’Area Territorio di convocare la “seconda conferenza di valutazione della VAS – valutazione ambientale strategica”.

Con nota prot. n. 3230/2023 dello 03/05/2023 (in allegato) è stata indetta in data 21/06/2023 alle ore 9.30 presso la sede municipale la seconda Conferenza di Valutazione del P.G.T. del Comune di Arcene e sono stati invitati i soggetti in indirizzo.

Con nota prot. n. 3232/2023 dello 03/05/2023 (in allegato) è stato indetto in data 21/06/2023 alle ore 9.30 presso la sede municipale l’incontro con le parti sociali ed economiche ai sensi e per gli effetti dell’art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005

Gli atti da sottoporre a valutazione sono stati pubblicati sul sito web istituzionale www.comune.arcene.bg.it e sul sito SIVAS della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.

Ai fini della definizione dei contenuti degli atti, i soggetti a cui sono state indirizzate le convocazioni sopra richiamate, sono stati invitati ad inviare contributi/pareri entro il giorno 16/06/2023 all’indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Arcene: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it;

Sono pervenuti al protocollo i seguenti contributi che si allegano:

- Siad S.p.a. – prot. n. 3571/2023 del 15/05/2022;
- Gattile Enpa sezione di Bergamo – prot. n. 3575/2023 del 15/05/2023;
- Provincia di Bergamo – Servizio riqualificazione della rete viaria - prot. n. 4063/2023 dello 01/06/2023;
- ATS Bergamo – prot. n. 4115/2023 dello 05/06/2023;
- Provincia di Bergamo – Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica - prot. n. 4250/2023 dello 08/06/2023;
- ARPA Lombardia – prot. n. 4502/2023 del 19/06/2023;

Risulta inoltre pervenuto il seguente contributo da un soggetto non compreso tra gli indirizzatari:

- Zanardi/Falconi – prot. n. 4509/2023 del 19/06/2023.


ma si ritiene comunque pertinente perché interessa indirettamente le componenti ambientali.

Il giorno 21/06/2022 alle ore 9:30 presso la sede municipale sono presenti i seguenti soggetti:

Ing. Marcello Fiorina – redattore P.G.T.;



Ing. Locatelli Matteo – relatore e redattore VAS;



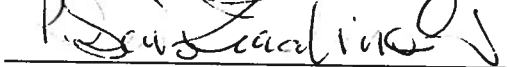
Arch. Pagliaro Roberto – autorità procedente per la VAS del PGT del Comune di Arcene;



Roberto Ravanelli - Sindaco -



Roberto Zucchinalli - Assessore lavori pubblici edilizia privata ed urbanistica



La conferenza si apre alle ore 9:30

Si prende atto delle osservazioni pervenute e si demanda all'Ing. Fiorina e all'Ing. Locatelli la stesura delle controdeduzioni, successivamente al quale verrà redatto il parere motivato finale.

Il presente verbale viene letto a tutti i convenuti.

La seduta si chiude alle ore 12:00

Arcene, 21/06/2023



COMUNE DI ARCENE

(Provincia di Bergamo)

Areaterritorio

Prot. n. 3230/2023
Arcene, 03/05/2023

Spett.le A.T.S. BERGAMO OVEST
Dipartimento di Prevenzione di Treviglio
Ufficio Sanità Pubblica
PEC: protocollo@pec.ats-bg.it

Spett.le A.R.P.A. LOMBARDIA
Sede di Bergamo
PEC: dipartimentobergamo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Spett.le SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER LA PROVINCIA DI BERGAMO E
BRESCIA
PEC: mbac-sabap-bs@mailcert.beniculturali.it

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Ambiente e Clima
PEC: ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Spett.le REGIONE LOMBARDIA
Direzione Generale Territorio e Protezione Civile
PEC: territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it

Spett.le REGIONE LOMBARDIA UFFICIO TERRITORIALE
REGIONALE (UTR BERGAMO)
PEC: bergamoregione@pec.regione.lombardia.it

Spett.le PROVINCIA DI BERGAMO
Servizio Strumenti Urbanistici
Servizio Ambiente,
Servizio Risorse idriche,
Servizio sviluppo territoriale,
Servizio viabilità
PEC: protocollo@pec.provincia.bergamo.it

Spett.le A.T.O. DELLA PROVINCIA DI BERGAMO
PEC: info@pec.atobergamo.it

Spett.le COMUNE DI CASTEL ROZZONE
Servizio urbanistica
PEC: protocollo@pec.comune.castelrozzone.bg.it

Spett.le COMUNE DI CISERANO
Servizio urbanistica
PEC: comune.ciserano@pec.regione.lombardia.it

Spett.le COMUNE DI LURANO

Servizio urbanistica
PEC: comune.lurano@pec.regione.lombardia.it

Spett.le COMUNE DI POGNANO
Servizio urbanistica
PEC: comune.pognano@pec.regione.lombardia.it

Spett.le COMUNE DI PONTIROLO NUOVO
Servizio urbanistica
PEC: comune.pontirolonuovo@registerpec.it

Spett.le COMUNE DI TREVIGLIO
Servizio urbanistica
PEC: comune.treviglio@legalmail.it

Spett.le COMUNE DI VERDELLO
Servizio urbanistica
PEC: comune.verdello@pec.regione.lombardia.it

Spett.le COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO
PEC: com.bergamo@cert.vigilfuoco.it

Spett.le CONSORZIO DI BONIFICA DELLA MEDIA PIANURA
BERGAMASCA
PEC: info@cbbg.it

Spett.le UNIACQUE
PEC: info@pec.uniacque.bg.it

Spett.le TELECOM ITALIA SPA
PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Spett.le E-DISTRIBUZIONE
PEC: e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Spett.le ENGIE
PEC: areanordovest@pec.engie.com

Spett.le TERNA
PEC: info@pec.terna.it

Spett.le SNAM
PEC: snamretegas@pec.snamretegas.it

Spett.le 2IRETE GAS
PEC: 2irgsrl@pec.2iretegas.it

Spett.le SIAD
PEC: siad@pec.it

Spett.le FERROVIE DELLO STATO ITALIANE
PEC: segreteriacdafs@pec.fsitaliane.it.

Spett.le G.ECO S.r.l.
PEC: g.eco@legalmail.it

Spett.le SABB SPA
PEC: g.eco@legalmail.it

**Oggetto: Nuovo Piano di Governo del Territorio P.G.T.
Valutazione Ambientale Strategica V.A.S. - CONVOCAZIONE SECONDA
CONFERENZA DI VALUTAZIONE.**

Vista la Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. (legge per il Governo del Territorio) ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale VAS approvati con D.C.R. 13 Marzo 2007, n. 8/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. 27.12.2007 n. 8/6420 – D.G.R. 30/12/2009 n. 8/10971 – D.G.R. 10/11/2010 n. 9/761 – D.G.R. 25/07/2012 n. 9/3836;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in Materia Ambientale” e s.m.i.;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 27/11/2020, con la quale sono state approvate le Linee Guida ed avvio procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio e la Delibera di Giunta Comunale n. 14 del 01/02/2022 con la quale è stato disposto l’avvio del procedimento della valutazione ambientale strategica e l’individuazione dell’autorità procedente e dell’autorità competente;

SI COMUNICA

la Giunta Comunale con deliberazione n. 45 del 27/04/2023 ha preso atto degli atti da sottoporre alla “**seconda conferenza di valutazione della VAS – valutazione ambientale strategica**”;

Che in data **03/05/2023** tali atti sono stati pubblicati sul sito web istituzionale www.comune.arcene.bg.it e sul sito SIVAS della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas;

Che gli enti e le società in indirizzo sono invitati ad **inviare contributi/pareri entro il giorno 16/06/2023** all’indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Arcene: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it;

Che la seconda seduta di valutazione si terrà presso la sede municipale il giorno 21/06/2023 alle ore 9:30.

Distinti saluti.

f.to AUTORITA’ PROCEDENTE
Il responsabile area territorio
Dott. Arch. Roberto Pagliaro



COMUNE DI ARCENE

(Provincia di Bergamo)
Areaterritorio

Prot. n. 3232/2023
Arcene, 03/05/2023

Spett.le COLDIRETTI DI BERGAMO
PEC: caa.coldiretti@pec.coldiretti.it

Spett.le CONFINDUSTRIA BERGAMO
PEC: info@pec.confindustriabergamo.it

Spett.le CONFAGRICOLTURA BERGAMO
PEC: postacert@pec.confagricolturalombardia.it

Spett.le CONFESERCENTI
PEC: confesercentibg@cert.synext.it

Spett.le ASCOM BERGAMO
PEC: direzione@pec.ascombg.it

Spett.le ASSOCIAZIONE ARTIGIANI BERGAMO
PEC: Email: presidenza@pec.artigianibg.com

Spett.le ITALIA NOSTRA
PEC: italianostrabergamo@pec.net

Spett.le CNA BERGAMO
PEC: ricezione1.bergamo@cert.cna.it

Spett.le UNIONE ARTIGIANI BERGAMO
PEC: unioneartigiani@pec.artigianibergamo.it

Spett.le CIA BERGAMO
PEC: bergamo@pec.ciaagriservice.it

Spett.le WWF Lombardia
PEC: wwfitalia@pec.wwf.it

Spett.le LEGAMBIENTE LOMBARDIA ONLUS
PEC: legambiente@pec.legambiente.it

Spett.le ANCE BERGAMIO
PEC: ance.bergamo@pec.ance.it

Spett.le ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PEC: oappc.bergamo@archiworldpec.it

Spett.le ORDINE DEGLI INGEGNERI
PEC: ordine.bergamo@ingpec.eu

Spett.le ORDINE DEGLI AGRONOMI
PEC: protocollo.odaf.bergamo@conafpec.it

Spett.le COLLEGIO DEI GEOMETRI
PEC: collegio.bergamo@geopec.it

Spett.le COLLEGIO DEI PERITI AGRARI
PEC: collegio.bergamo@pec.peritiagrari.it

Spett.le ASSOCIAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI
PEC: ammini@pec.apabs.it

Spett.le ENPA DI BERGAMO
PEC: bergamo@pec.enpa.org

Spett.le CGIL BERGAMO
PEC: cgilbgsegreteria@pecgil.it

Spett.le CISL BERGAMO
PEC: ust@pec.cislbergamo.it

Spett.le UIL BERGAMO
PEC: cspbergamo@pecert.uil.it

Spett.le CROCE ROSSA ITALIANA – ARCENE
EMAIL: sede.arcene@critreviglio.it

Spett.le GASSOSI ARCENE – GRUPPO ACQUISTO SOLIDALE
EMAIL: raffapoloni@yahoo.it

Spett.le PENSIONATI ED ANZIANI – SOC. COOP.
EMAIL: pensionatanziani@gmail.com

Spett.le AIDO
EMAIL: mario.bettinelli@alice.it

Spett.le I.DE.A.A.
EMAIL: giovanni.ubbiali@virgilio.it

Spett.le GRUPPO AFRICA 2000 ONLUS
EMAIL: info@africa2000.it

Spett.le O.L.A. OLTRE L'APPARENZA ONLUS
EMAIL: o.l.a.arcene@gmail.com

Spett.le ANA GRUPPO ALPINI (protezione civile)
EMAIL: arcene.bergamo@ana.it

Spett.le AVIS
EMAIL: avisarcene@gmail.com

Spett.le AVA ASS. VOLONTARI ARCENE
EMAIL: associazione.ava@virgilio.it

Spett.le ASS. MICOLOGICA BRESADOLA
EMAIL: amb.geradadda@gmail.com

Spett.le MARY POPPINS
EMAIL: francesca.cuturi@yahoo.it

Spett.le LOCOMOTIVA GIOVANILE
EMAIL: locomotivagianile@gmail.com

Spett.le CORPO MUSICALE F. POLONI
EMAIL: corpomusicalefrancopoloni@gmail.com

Spett.le ADMO
EMAIL: avisaidoadmoarcene@tiscali.it

Spett.le ASS.TAU ONLUS
EMAIL: arcene@tautau.it

Spett.le TAMBURELLISTICA ARCENESE
EMAIL: corrado.gatti@tiscali.it

Spett.le GRUPPO PODISTICO
EMAIL: gparcene@virgilio.it

Spett.le ASS.KARATE F.E.K.D.A.
EMAIL: milesi.giovanni67@gmail.com

Spett.le COMITATO GENITORI DI ARCENE
EMAIL: comitatogenitoriarcene@gmail.com

Spett.le LA BANCA DEL TEMPO
EMAIL: bdt.arcene@gmail.com

Spett.le ASSOCIAZIONE COMMERCianti
EMAIL: carlofinazzi@gmail.com

Spett.le GRUPPO CARITAS PARROCCHIALE
EMAIL:

Spett.le GRUPPO ALPINI ARCENE
EMAIL: arcene.bergamo@ana.it

**Oggetto: Nuovo Piano di Governo del Territorio PGT.
Valutazione Ambientale Strategica VAS - consultazione delle parti sociali ed economiche ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3 della L.R. 12/2005**

Visto l'art. 13 c. 3 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. (legge per il Governo del Territorio) ed i relativi criteri attuativi;

Visti gli indirizzi generali per la valutazione ambientale VAS approvati con D.C.R. 13 Marzo 2007, n. 8/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. 27.12.2007 n. 8/6420 – D.G.R. 30/12/2009 n. 8/10971 – D.G.R. 10/11/2010 n. 9/761 – D.G.R. 25/07/2012 n. 9/3836;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in Materia Ambientale” e s.m.i.;

Vista la Deliberazione di Giunta Comunale n. 91 del 27/11/2020, con la quale sono state approvate le Linee Guida ed avvio procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio e la Delibera di Giunta Comunale n. 14 del 01/02/2022 con la quale è stato disposto l'avvio del procedimento della valutazione ambientale strategica e l'individuazione dell'autorità procedente e dell'autorità competente;

SI COMUNICA

la Giunta Comunale con deliberazione n. 45 del 27/04/2023 ha preso atto degli atti da sottoporre alla **“seconda conferenza di valutazione della VAS – valutazione ambientale strategica”**;

Che in data **03/05/2023** tali atti sono stati pubblicati sul sito web istituzionale www.comune.arcene.bg.it e sul sito SIVAS della Regione Lombardia www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas;

Che è avviata la fase di consultazione delle parti economiche e sociali prevista dall'art. 13 c. 3 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i. (legge per il Governo del Territorio) che deve precedere l'adozione degli atti del P.G.T.

SI INVITANO le parti sociali ed economiche

ad **inviare contributi/pareri entro il giorno 16/06/2023** all'indirizzo di posta elettronica certificata del Comune di Arcene: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it;

a partecipare all'incontro che si terrà **presso la sede municipale il giorno 21/06/2023 alle ore 9:30.**

Distinti saluti.

f.to AUTORITA' PROCEDENTE
Il responsabile area territorio
Dott. Arch. Roberto Pagliaro

Con riferimento alla Vs. comunicazione di pari oggetto Prot. n. 3230 del 03/05/2023, informiamo che qualora siano previste nel Nuovo Piano di Governo del Territorio opere progettuali interferenti con il tracciato della Ns. condotta trasportante gas azoto, la Scrivente dovrà essere necessariamente contattata per effettuare uno studio tecnico finalizzato a risolvere le interferenze con le opere in progetto.

Precisiamo inoltre per motivi di Sicurezza, qualora dovessero essere eseguiti dei lavori in prossimità della Ns. condotta azoto, dovrà essere contattata preventivamente la Scrivente per il necessario coordinamento e assistenza scavi.

Rimaniamo a Vs. disposizione per qualsiasi chiarimento in merito.

Distinti saluti.



Stefano Caleffi

Pipeline Technique and Production

SIAD S.p.A | I-24040 Osio Sopra (Bg) - S.S. 525 del Brembo, 1

Tel. +39 035 328419 | Fax +39 035 500520

Mob. +39 3463803852

stefano_caleffi@siad.eu | www.siad.com

Da siad@pec.it

A siadgasdotti@pec.it, stefano_caleffi@siad.eu

Cc

Data Wed, 03 May 2023 16:45:48 +0200

Oggetto Fw: Nuovo Piano di Governo del Territorio - CONVOCAZIONE SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Spettabile Comune di Arcene,
abbiamo ricevuto l'invito a trasmettere il nostro contributo per la VAS
del Nuovo Piano di Governo del Territorio del vostro comune.
Con la presente ricordiamo che la legge nazionale 281/1991, la legge regionale
33/2019 e il Regolamento regionale 2/2017 indicano che ogni comune abbia
una propria struttura destinata ad ospitare i gatti non di proprietà presenti sul
territorio, bisognosi di cure o ai fini dell'adozione.
Le norme stabiliscono che, in alternativa, i comuni devono sottoscrivere una
convenzione con le associazioni riconosciute presenti sul territorio.
Invitiamo, quindi, il comune di Arcene a valutare la possibilità di destinare,
nel prossimo PGT, un'area che possa essere utilizzata come oasi felina.
Restiamo a disposizione per ogni ulteriore informazione e porgiamo cordiali
saluti.
Gattile Enpa sezione di Bergamo

In data 2023-05-03T12:16:54+0200, protocollo@pec.comune.arcene.bg.it ha scritto:

In allegato alla presente si trasmette nota prot. n. 3232/2023 dello
03/05/2023
di cui all'oggetto.

distinti saluti.

ufficio tecnico.

--



Unità Sviluppo Infrastrutturale Strategico della Viabilità
Servizio Riqualificazione della rete viaria
Via G. Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387165 - 378 – Fax: 035.387306
segreteria.manutenzionestrade@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

COMUNE DI ARCENE	E
Protocollo N. 6004663/2023 del 01/06/2023	

TRASMISSIONE VIA PEC

Bergamo, 01 giugno 2023
Prot. -11.16/MR/sim
2023 06 01 Arcene parere

Spett.le
COMUNE DI ARCENE

E p.c. Servizio Pianificazione territoriale
e urbanistica
- Sede -

OGGETTO: Nuovo Piano di Governo del Territorio P.G.T. Valutazione Ambientale Strategica
V.A.S. CONVOCAZIONE SECONDA CONFERENZA DI VALUTAZIONE.
Parere di competenza.

Facendo seguito alla nota Prot. 3230 del 03/05/2023 acquisita al Prot. Prov. al n. 26445 del 03/05/2023 di comunicazione e convocazione seconda conferenza di valutazione della VAS, presa visione del documento di scoping e considerato che:

- in questa fase la documentazione allegata non descrive interventi puntuali;
- le strade di competenza provinciale risultano essere la SP ex SS n. 42 e la SP ex SS n. 42 VARI, entrambe classificate come strade di Cat. C – extraurbana secondaria;

per quanto di competenza i fini della viabilità, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

- in tutti i documenti del P.G.T. dovranno essere considerate ed inserite le fasce di rispetto stradale previste dal D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (codice della strada);
- In caso di interventi in fregio alle strade provinciali (accessi, piste ciclabili, parcheggi, ecc) dovrà essere richiesto nulla osta/concessione all'esecuzione delle opere all'Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo.

Si faccia particolare riferimento alla riqualificazione dell'area ferroviaria descritta al punto 6.1 – 10) del documento di scoping e ai punti 7) “piano della viabilità” e 8) “lo sviluppo dei percorsi ciclabili” delle linee guida comunali.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE

Ing. Massimiliano Rizzi

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del
DPR 445/2000 e del D Lvo 82/2005 a norme collegate



05.06.2023

Al Responsabile
Responsabile Area Territorio
Dott. Arch. Roberto Pagliaro
Autorità Procedente per la VAS del
del comune di Arcene
Piazza San Michele 9
24040 - ARCENE - BG

INVIATA VIA PEC: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

OGGETTO : Nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT): Valutazione Ambientale strategica (VAS)
Convocazione seconda conferenza di valutazione (termine presentazione osservazioni
16/06/2023) - Vs. nota del 03/05/2023 Prot. n. 3230 (Prot. ATS n. 0043969 del 03/05/2023):
Contributo/Osservazioni

Con riferimento all'istanza richiamata in oggetto;

Richiamato il contributo espresso da questo Ufficio con nota inviata via PEC in data 04/07/2022 (Prot. ATS n. 0064409) circa l'espressione delle osservazioni in merito alla prima conferenza di valutazione (Documento di scoping) del nuovo Piano di Governo del Territorio;

Vista la documentazione consultabile sul sito SIVAS - Regione Lombardia e preso atto dei contenuti che si riportano in sintesi:

"Il nuovo PGT individua obiettivi specifici e le conseguenti azioni suddivise per Ambiti tematici (Il territorio ed il Paesaggio, l'Ambiente, i Servizi, le Politiche sociali ed economiche). Tra gli obiettivi/azioni individuate si evidenzia:

- *IL RECUPERO E RIUSO DEL PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE DEGRADATO O SOTTOUTILIZZATO (Conferma delle scelte precedenti in merito agli ambiti in cui promuovere interventi di rigenerazione urbana).*
- *LA RIDUZIONE DELLE AREE URBANIZZABILI INTERNE AGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE*
- *IL RECUPERO DEI NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE*
- *L'INCREMENTO DELLA QUALITÀ' URBANA DEL VERDE PRIVATO (riconosciuta una valenza ecosistemica alle aree verdi private, il quadro normativo di riferimento definisce una specifica disciplina di intervento che favorisce il mantenimento delle superfici a verde esistenti e incentiva, anche con possibili elementi premiali, interventi di depavimentazione delle aree scoperte).*
- *L'IMPLEMENTAZIONE SERVIZI ALLA FAMIGLIA (il quadro normativo di riferimento individua forme innovative di partenariato pubblico – privato che rendono possibile la realizzazione di spazi destinati a servizi pubblici principalmente rivolti al sostegno delle famiglie e alle categorie più fragili delle diverse fasce di età).*
- *IL POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA' ATTIVA (Il PGT riconosce la rete della mobilità lenta valore sociale di beneficio per la salute e servizio ecosistemico; ne incentiva pertanto la manutenzione o il potenziamento attraverso l'attribuzione di elementi premiali agli interventi edilizi*

che contemplano anche la realizzazione di opere di ripristino, conservazione e consolidamento dei tracciati e dei relativi elementi costruttivi).

- **INCENTIVI PER UTILIZZO INTERVENTI DI MINIMIZZAZIONE EMISSIONI CO2** (Misure incentivanti gli interventi edilizi improntati alla minimizzazione delle emissioni di CO2 attraverso soluzioni ad elevate prestazioni energetiche, l'utilizzo di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici e di materiali a contenuto riciclato, finiture in grado di ridurre il surriscaldamento superficiale).
- **LA DEFINIZIONE NORME INCENTIVANTI** (Nuove norme di dettaglio più snelle che consentono alle attività di tipo artigianale/industriale, da un lato, la possibilità di realizzare tutti gli interventi necessari a garantire la competitività dell'impresa e dall'altro promuovono un migliore inserimento ambientale e paesistico attraverso la realizzazione di fasce filtro piantumate o di aree di de pavimentazione)
- il PGT prevede una riduzione dell'indice di consumo di suolo generale, sostanzialmente derivante dalla riduzione della superficie degli ambiti di trasformazione su suolo libero atteso; l'incremento di superficie agricola o naturale è complessivamente determinata in 67.592 mq. che comporta la riduzione dell'indice di consumo di suolo dal 40,91% (riferita al 2014) al 39,36% del nuovo PGT (riduzione dell'1,55%).

Gli interventi di trasformazione del territorio riguardano due ambiti:

ATR 1 - La previsione consiste nella parziale ridefinizione dell'ATR 1, ambito di trasformazione per funzioni residenziali tra via G. Verdi e via G. Matteotti. Si tratta essenzialmente di un ambito di completamento del tessuto residenziale consolidato, già presente nel PGT vigente. Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prevede una significativa riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero per complessivi 6.636 mq. portando lo sviluppo dell'ATR dai 18.268 del PGT vigente agli 11.632 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 36% e quindi ben oltre l'obiettivo provinciale fissato nel 25%;

ATP 1 - Il presente comparto si colloca ad ovest della strada provinciale 42, a nord del TUC. Il comparto oggi è intercluso tra la nuova tangenziale e il tessuto urbano consolidato di Arcene e di Ciserano. Il nuovo PGT, nell'ottica di perseguire le strategie di riduzione del consumo di suolo definite dalle norme regionali vigenti, prescrive la realizzazione di un'area a parco urbano (da classificarsi come Suolo Libero) all'interno del perimetro dell'Ambito di Trasformazione, localizzata a ridosso della rotatoria di accesso al paese e a nord dell'area di rigenerazione urbana PR-T2 (parcheggio ex discoteca Capriccio). L'organizzazione a verde con piantumazione di essenze d'alto fusto contribuirà, unitamente agli interventi ambientali prescritti al PR-T2, a riqualificare la porta di accesso nord all'ambito urbano. La riduzione dell'area urbanizzabile su suolo libero ammonta a complessivi 4.543 mq. portando lo sviluppo dell'ATP dai 24.105 del PGT vigente ai 19.562 della nuova proposta di Piano con una riduzione percentuale del 18,9% e quindi quasi coerente al -20% previsto dal PTR.

Il nuovo PGT (Elaborati n. A6 e n. A3) interviene in misura sostanziale sulle aree edificate dismesse, sottoutilizzate o degradate, con specifiche azioni volte alla riqualificazione ambientale, paesaggistica ed urbanistica; quella volta alla rigenerazione urbana e territoriale è la più incisiva e costituirà il principale quadro di riferimento delle trasformazioni territoriali future. All'interno di questo scenario sono stati individuati:

- i due comparti di recupero a funzione terziario direzionale e commerciale delle aree dismesse della ex discoteca Capriccio situati all'ingresso nord dell'abitato;
- il Piano di recupero localizzato in via Cristoforo Colombo lato, costituito da aree dismesse su cui insistono dei capannoni a destinazione produttiva. Con l'intervento di Recupero sarà possibile prevedere la riconversione delle strutture esistenti a destinazione commerciale (media struttura di vendita) con possibilità di insediare una rivendita di autovetture con annessa officina di manutenzione.
- il Piano di recupero localizzato in via Cristoforo Colombo lato ovest, anche questo costituito da aree dismesse su cui insistono dei capannoni a destinazione produttiva. Attraverso il recupero sarà possibile prevedere la riconversione delle strutture esistenti a destinazione commerciale (media struttura di vendita), terziario direzionale e, in deroga alle disposizioni generali di zona, anche residenziale;

- *il Piano di recupero localizzato in via Suardi lato ovest, costituito da aree dismesse su cui insistono dei capannoni a destinazione produttiva. Anche in questo caso il recupero consentirà la riconversione delle strutture esistenti a destinazione commerciale (media struttura di vendita) e terziario direzionale;*
- *Il Piano di recupero individuato sulle aree un tempo assoggettate a Programma Integrato di Intervento denominato Cascina Nuova, che a causa del fallimento della proprietà è rimasto incompiuto lasciando un'importante eredità di degrado urbanistico ambientale, anche in tema di sicurezza urbana. Il recupero, dovrà essere caratterizzato da diverse situazioni urbanistico edilizie che rendono necessaria un'articolata riprogettazione del comparto;*
- *l'ambito degradato denominato ex Cava Cascina Dazio, a forte criticità ambientale e compromesso da uso a discarica di materiali provenienti da cantieri edili e da scarti di produzione industriale, inserito nell'anagrafe dei siti inquinati di Regione Lombardia. La finalità del PGT in questo caso è quella di promuovere la bonifica, la messa in sicurezza permanente, il ripristino e la riqualificazione ambientale del sito, nonché il recupero economico territoriale delle aree;*
- *molte aree interne ai nuclei di antica formazione, totalmente dismesse e degradate, che potranno essere riqualificate alla funzione residenziale anche grazie agli incentivi economici messi a disposizione dalle normative del nuovo PGT*

*-nell'arco temporale considerato dal PGT, esteso da 5 a 10 anni (2022-2032) per avere un orizzonte sufficientemente ampio per poter organizzare adeguate politiche di sviluppo, il numero di nuove famiglie attese è di complessive **165 unità** (si può quindi agevolmente stimare il fabbisogno primario di abitazioni al 2032 (10 anni) ponendolo pari ad 1 abitazione per ogni nuova famiglia (fabbisogno abitativo primario = **165 abitazioni**)*

Alla luce di quanto sopra si forniscono osservazioni, indicazioni e richiami normativi come contributo di ulteriore riflessione riferiti all'analisi delle varie componenti ambientali ed alla sostenibilità della pianificazione in progetto sia in merito agli obiettivi di prevenzione della salute che di protezione dell'ambiente dal punto di vista prettamente igienico-sanitario:

LOCALIZZAZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE E DELLA RIGENERAZIONE

In merito ai 2 Ambiti di Trasformazione previsti si osserva quanto segue:

ATR1 (residenziale): al fine della tutela del paesaggio naturale circostante dovranno essere previste lungo i confini dell'Ambito verso le aree agricole aperte, opere di "mitigazione verde-fasce di filtro";

ATP1 (Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale; Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (solo negozi di vicinato) servizi privati e pubblici, artigianato di servizio; Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva): l'Ambito confina con una zona esistente produttiva situata sul Comune di Ciserano e la tangenziale denominata "Bretella nord"; si segnala la necessità di prevedere opportune fasce di rispetto e/o mitigazione ambientale a salvaguardia della popolazione futura al fine di limitare eventuali molestie determinati sia dalle attività esistenti che dal traffico veicolare.

AMBITI DELLA RIGENERAZIONE (Elaborato n. A3)

Ambito n. 4 Via Bergamo - Corso Europa (PR-P1 – Ex Programma Integrato di Intervento "Cascina Nuova" – art. 44 delle NTA del PdR): per tale Ambito è contemplata la possibilità di localizzare anche strutture logistiche (*.....Sono consentite nuove attività di logistica anche con superficie operativa superiore ai 30.000 mq.....*); si osserva la necessità di rilevare che l'insediamento di attività di logistica, come constatato in altre situazioni urbanistico/edilizie simili già presenti sul nostro territorio, comporterà oggettivamente effetti ambientali con possibili ricadute anche negative, sia a livello comunale che extra-comunale (es. emissioni, viabilità- il traffico veicolare e le combustioni, industriali e non, costituiscono le principali cause dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane e sono all'origine di concentrazioni di inquinanti, soprattutto quando al traffico e alle combustioni si sommano condizioni poco favorevoli alla loro dispersione-, inquinamento acustico, ecc.).

Ambiti n. 11 e 12 Ex Capriccio e parcheggio ex-Capriccio: l'area è normata dal PGT vigente attraverso l'obbligatoria attuazione di una pianificazione attuativa (PRT1 e PRT2). La riqualificazione dell'area prevede nuove funzioni di tipo produttivo avanzato (studi radiotelevisivi) e quella commerciale di servizio (ristorazione e fitness): ambedue gli ambiti confinano con zone residenziali consolidate ed il comparto PRT2

con l'Ambito ATP1 a destinazione terziaria, commerciale, residenziale; si osserva pertanto la necessità di prevedere opportune fasce verde di mitigazione lungo l'intero perimetro degli Ambiti nonché di una puntuale progettazione dei futuri edifici (orientamento e forma) volta a garantire il mantenimento di un adeguato soleggiamento degli edifici residenziali esistenti.

Ambito n. 17 Strada Provinciale 144 Via Bergamo (art. Art. 47 delle NTA del PdR): l'ambito è costituito dalle aree interessate da una ex cava, poi oggetto di discarica non autorizzata ed ora ricompreso tra i siti contaminati di Regione Lombardia. L'area è normata dal PGT vigente attraverso l'obbligatoria attuazione di una pianificazione attuativa (PR-BONIF). Attraverso la predisposizione di un Piano di Recupero sarà possibile prevedere la rifunzionalizzazione del comparto alla nuova destinazione residenziale, in coerenza al tessuto urbano circostante. La finalità del PGT è promuovere la bonifica, la messa in sicurezza permanente, il ripristino e la riqualificazione ambientale del sito, nonché il recupero economico territoriale delle aree. Si osserva la necessità di segnalare fin d'ora che la "rifunzionalizzazione del comparto alla nuova destinazione residenziale", localizzata al confine ovest del Comune e posta a notevole distanza dal centro abitato, sarà subordinato all'obbligo di prevedere idonea dotazione di acqua potabile (acquedotto Comunale) ed allaccio alla rete di fognatura pubblica.

Al fine del rispetto dell'obiettivo perseguito dal PGT inerente la mobilità dolce (aspetto inserito nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire corretti stili di vita), per tutti gli Ambiti sopraccitati si osserva la necessità di prevedere idonee piste ciclo-pedonali da collegare alla rete comunale esistente. La rete deve essere sicura ed essere percepita come tale. Nello specifico, per sicurezza, si intende sia la tutela da possibili incidenti sia la protezione da eventuali aggressioni (*safety and security*). Si evidenzia altresì la necessità di realizzare le piste ciclo-pedonali con una pavimentazione atta a favorire l'infiltrazione delle acque piovane (processo che sfruttando la naturale penetrazione dell'acqua nel suolo riduce le portate che vengono scaricate nei ricettori e favorisce la ricarica delle falde sotterranee).

SISTEMA DEL VERDE URBANO, DELLA NATURALITÀ E SALVAGUARDIA AMBIENTALE – PAESAGGIO – SUPERFICIE DRENANTE - PAESAGGIO

Si osserva la necessità, in merito alla previsione di "opere verdi", di fornire le seguenti informazioni:

-il verde deve essere fruibile nelle sue parti interne da tutte le categorie di utenti ed accessibile, dal contesto urbano di riferimento, attraverso percorsi accessibili, sicuri e sostenibili; l'area verde deve essere attrezzata al fine di potere ospitare diverse funzioni per diverse tipologie di utenti (presenza di arredo o elementi per anziani e/o bambini, percorsi/attrezzature per lo sport, aree per i cani, illuminazione arredo per il riposo e la sosta, ecc.);

-la densità arborea è ottenuta come numero di alberi e di arbusti per ettaro. Un'elevata densità è generalmente da preferire in quanto contribuisce in misura considerevole a elevare la qualità complessiva di un'area verde.

-la selezione delle specie arboree dovrà essere relazionata alle specificità climatiche, alle condizioni ambientali locali e alla capacità di innescare salute per gli abitanti (vanno escluse le piante allergeniche e che attirano insetti, mentre saranno promossi specifici interventi di piante con elevato effetto purificante dell'aria, ecc.).

Infatti la combinazione tra inquinanti atmosferici e allergeni pollinici, che è presente nell'aria delle aree urbane è responsabile del progressivo aumento delle malattie allergiche respiratorie che si è verificato negli ultimi anni e, inoltre, causa dell'aggravamento dei sintomi delle malattie respiratorie, quali la rinite, l'asma bronchiale allergica e le broncopneumopatie croniche. È importante quindi che le pubbliche amministrazioni adottino un'effettiva politica di prevenzione delle patologie allergiche respiratorie nelle città, che deve basarsi non solo sulla riduzione del tasso dei principali inquinanti atmosferici ma anche sul contenimento della carica di pollini allergizzanti. Come già indicato al punto precedente, si tratta cioè di creare un **Verde Urbano Ipoallergenico**, che si realizza con una programmazione lungimirante: creando nuovi spazi urbani con piante non allergeniche e sostituendo, negli spazi verdi già esistenti le piante morte con specie non allergeniche.

RADON

In merito alla componente RADON, alla luce del **D.Lgs. luglio 2020, n. 101** (*Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/ Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore*

in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della Legge 4 ottobre 2019, n. 117) e della **Legge Regionale 3 marzo 2022** - n. 3 Modifiche al Titolo VI della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e alla L.R. 10 marzo 2017, n. 7 (Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti), in attuazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 (Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117), volta ad adeguare la normativa regionale alle disposizioni del decreto legislativo n. 101/2020 di recepimento della direttiva 2013/59/Euratom in tema di protezione dai pericoli derivanti dall'esposizione a radiazioni ionizzanti, si osserva fin d'ora la necessità di aggiornare, se non ancora effettuato, sia il Regolamento Edilizio che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole alla luce del D.Lgs. 101/2020 sopraccitato; si propone di introdurre nel Regolamento Edilizio il seguente testo:

“Gli interventi di nuova costruzione nonché gli interventi relativi al patrimonio edilizio esistente (interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e risanamento conservativo, interventi di manutenzione straordinaria) destinati in qualsiasi modo alla permanenza di persone (abitazioni, insediamenti produttivi, commerciali, di servizio, ecc.) devono assicurare criteri e sistemi di progettazione e costruzione tali da eliminare o mitigare a livelli di sicurezza l'esposizione della produzione di gas radon. Il riferimento per tali criteri e sistemi è costituito dal Decreto Regionale “DDG 12678 del 21/12/2011 – Linee Guida per la prevenzione delle esposizioni a gas radon negli ambienti indoor” ed eventuali s.m.i., allegate al presente regolamento come parte integrante e sostanziale della presente norma. La coerenza e conformità a tali criteri e sistemi, con particolare riferimento alle “tecniche di prevenzione e mitigazione” di cui al cap. 3 delle Linee guida andrà certificato dal committente, progettista e direttore dei lavori in fase di progetto ed in fase di abitabilità. La verifica di efficacia delle misure adottate potrà essere effettuata mediante determinazione sulle concentrazioni residue ad intervento ultimato e prima dell'occupazione dei fabbricati”.

NTA Piano delle Regole (Elaborato n. C7):

-Art. 7 - Definizioni e parametri urbanistici: si propone di inserire il seguente articolo inerente la Superficie scoperta e drenante (si riporta pertanto il testo aggiornato dell'art. 3.2.3. del vigente RLI (Regolamento Locale d'Igiene):

“Superficie scoperta e drenante

La superficie fondiaria del lotto su cui insiste il fabbricato di nuova realizzazione dovrà avere una superficie scoperta e drenante, adeguatamente sistemata a verde e non inferiore a:

- 30% nelle zone residenziali;

- 15% nelle zone produttive, commerciali e terziarie.

Per i casi di pluralità di destinazioni d'uso ci si dovrà riferire alla destinazione prevalente prevista.

Le superfici di cui al primo comma non possono essere ricavate in aree da adibire a percorso carrabile o posto macchina se non adeguatamente permeabili, a qualsiasi tipo di deposito, né in aree sovrastanti ambienti interrati e seminterrati a qualsiasi uso adibiti.

Per i piani attuativi il computo della superficie scoperta e drenante,, deve essere calcolato con riferimento all'intera area interessata. Per tali casi, nella progettazione esecutiva, si dovrà avere cura di distribuire il più omogeneamente possibile tale superficie nei singoli lotti”.

-Art. 16 - Recupero dei locali seminterrati e piani terra: si propone di inserire il riferimento alla Legge regionale 3 marzo 2022 - n. 3 Modifiche al Titolo VI della l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità) e alla l.r. 10 marzo 2017, n. 7 (Recupero dei vani e locali seminterrati esistenti), in attuazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 (Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117), la quale contiene norme inerenti il recupero dei locali seminterrati ad uso abitativo ai fini della mitigazione e contenimento dell'accumulo di gas radon all'interno delle abitazioni.

Art. 25 - Fascia di rispetto cimiteriale: si propone di inserire nell'articolo i seguenti riferimenti normativi: art. 57 del DPR n. 285 del 10/09/1990 (Regolamento di Polizia Mortuaria) e l'art. 24 del Regolamento regionale 14 giugno 2022 - n. 4 Regolamento di attuazione del Titolo VI bis della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità).

Art. 26 - Fascia di rispetto per gli allevamenti:

-all'ultimo capoverso sostituire le parole "Sono richiamati....." con "Per i nuovi allevamenti valgono e si applicano.....";

-al termine dell'articolo aggiungere la seguente frase "In zona agricola, di norma, dovrà essere rispettata la distanza minima di 100 m tra i nuovi allevamenti (di tutte le tipologie) e le case sparse e case isolate; potranno essere stabilite distanze superiori od inferiori in relazione al tipo ed al numero di capi allevabili, alla direzione dei venti predominanti ed all'adozione di particolari cautele nella conduzione dell'allevamento e per l'abbattimento delle sostanze maleodoranti".

MOBILITA'

Si prende favorevolmente atto, nella realizzazione nei futuri Ambiti di trasformazione, di "piste ciclabili e connessioni pedonali"; per tale previsione, in quanto aspetto inserito nell'ambito delle iniziative e degli interventi volti a perseguire corretti stili di vita, si osserva la necessità che i percorsi ciclo-pedonali vengano collegati alla rete urbana esistente, siano capillari rispetto alle varie parti della città ed essere continuativi, ovvero non devono presentare interruzioni o discontinuità. Una rete ciclo-pedonale, per essere realmente fruibile, dovrà non solo collegare le residenze con tutti i luoghi significativi e di frequentazione quotidiana (servizi, lavoro, nodi di interscambio, aree ricreative, luoghi di culto, aree verdi, percorsi interurbani, ecc.), ma essere anche sicura in funzione delle diverse fasce di età ed adeguatamente attrezzati anche per la sosta dei soggetti praticanti.

Si osserva inoltre la necessità di un'attenta progettazione inerente la realizzazione della nuova viabilità, sia relativa agli innesti stradali tra i futuri Ambiti e le strade di collegamento, sia dei percorsi inerenti la "viabilità privata" all'interno degli Ambiti stessi ai fini di una mobilità sicura per i futuri residenti.

INQUINAMENTO LUMINOSO

Nel ricordare che l'inquinamento luminoso produce effetti negativi sia sulla salute e la sicurezza delle persone, sia sui consumi energetici e che tra gli effetti negativi sulla salute si possono includere disturbi del sonno e ritmi circadiani, rischi di incidenti legati ad abbagliamento, compromissione della sicurezza stradale e dell'incolumità personale, si osserva che dovrà essere rispettata pertanto la normativa in materia di inquinamento luminoso ai sensi della **L.R. n. 31/2015** prevedendo l'abbattimento delle emissioni luminose inviate sopra l'orizzonte ed il contenimento della dispersione della luce al di fuori delle zone da illuminare.

Per quanto riguarda l'illuminazione degli spazi pubblici, è auspicabile la messa in opera di corpi illuminanti a LED volti al risparmio energetico, prevedendo (ad esempio) tipologie diverse per l'illuminazione stradale, dei parcheggi e delle piste ciclabili-pedonali nonché le porzioni alberate/verdi (impianti illuminanti a diverse altezze, intensità e tipologie).

PRODUZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

Nell'affrontare le problematiche connesse ai rifiuti, l'aspetto più rilevante riguarda l'aumento della loro produzione, legato sostanzialmente alla crescita della ricchezza e della produttività che, in una società come la nostra, comporta un aumento della domanda di prodotti con ciclo di vita sempre più breve. Tutto ciò si traduce in un maggior quantitativo di rifiuti costituiti da prodotti ormai fuori uso e derivanti dall'estrazione e dalla fabbricazione. Un'eccessiva generazione di rifiuti è sintomo di processi di produzione inefficienti, bassa durabilità dei prodotti e meccanismi di consumo non sostenibile. Il modo più efficace per cercare di risolvere il problema è agire a monte, riducendo la quantità di rifiuti generati e differenziando il più possibile. Si osserva la necessità di prevedere per tutti i futuri insediamenti per qualsiasi destinazione d'uso, adeguati locali e/o spazi per consentire la collocazione dei diversi contenitori differenziati che rispettino i requisiti igienico-sanitari stabiliti dal vigente RLI (regolamento Locale d'Igiene). La corretta gestione di tali spazi sarà a cura dei proprietari/gestori delle attività al fine di evitare l'insorgere di inconvenienti igienico-sanitari (deposito incontrollato, infestazioni di insetti, topi, ecc.).

SPAZI ESTERNI

Si osserva la necessità che in ogni intervento urbanistico previsto dal futuro PGT, siano previsti spazi all'aperto di qualità, appropriati alla domanda e alla tipologia di fruizione più adatta al contesto. Si

sottolinea che uno spazio esterno urbano è fondamentale ai fini della percezione, della relazione e della fruibilità del contesto. Se presenti e di qualità, gli spazi esterni possono stimolare comportamenti salutari (attività all'aperto, passeggiate, maggiore rapporto col soleggiamento e aria aperta) senso di appartenenza al quartiere e condotte sociali positive (relazioni sociali, partecipazione pubblica, collaborazione reciproca, ecc.).

PIANO DEI SERVIZI:

In generale nel PDS, a fronte di un aumento progressivo della popolazione anziana, vanno valutate in questa ottica le necessità dei Servizi per la Comunità, anche alla luce dei risvolti psicologici e non dell'epidemia da coronavirus, che ha suggerito di pensare a nuovi modelli abitativi che devono privilegiare quartieri completi di servizi accessibili e collegati tra loro (es: idonei percorsi ciclo-pedonali attrezzati (panchine, ecc.) casa scuola - oratorio- comune- parchi pubblici- chiesa- cimitero- piazze-centro storico-corridoi ecologici) incentivando da un lato le zone 30, marciapiedi più larghi, spazi verdi attrezzati più facilmente accessibili, distanti max. 300 m e raggiungibili a piedi/biciclette/mezzi pubblici con utilizzo di essenze vegetative non allergogene, maggior presenza di bagni negli spazi pubblici, e dall'altro lato salvaguardando quei negozi di vicinato essenziali anche per la rete sociale (panettiere, giornalaio, bar, ambulatorio, farmacia, ecc.).

Questa progettazione urbanistica insieme con l'attenzione ai negozi di vicinato, necessaria per invogliare soprattutto le persone più anziane ad uscire di casa, implementerà la mobilità dolce e l'adozione di corretti stili di vita, riducendo così da un lato le malattie cronico degenerative (cardio vascolari, obesità, diabete, tumore del colon retto, tumore della mammella) e patologie psichiatriche quali ansia e depressione e dall'altro, grazie ad una quotidiana attività fisica, anche la riduzione significativa degli infortuni domestici, essendo le cadute la maggiore causa di infortuni domestici.

Le presenti osservazioni riguardano e vengono rese unicamente in merito agli aspetti di natura urbanistica; si sottolinea che la valutazione di tali aspetti non da origine a prescrizioni o vincoli ma, tutt'al più, può dare luogo a osservazioni attente agli obiettivi di prevenzione e promozione della salute pubblica e di igiene del territorio, sulla base dei dati e degli elementi di conoscenza disponibili.

La puntuale applicazione delle osservazioni sopra riportate contribuirà alla minimizzazione degli impatti sull'ambiente derivanti dalla realizzazione dell'intervento in progetto.

Si ricorda infine che tali osservazioni vengano considerate parte integrante del verbale della Conferenza indetta per il 21/06/2023.

Questo Ufficio resta a disposizione per qualsiasi chiarimento fosse necessario.

Distinti saluti.

SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente

Il Direttore

Dalzano dr. Marcello

documento originale sottoscritto mediante firma digitale e
conservato agli atti ATS in conformità alle vigenti disposizioni
(D.lgs. 82/2005 e disposizioni attuative)

Ufficio Competente: SC Igiene e Sanità Pubblica, Salute - Ambiente – Bergamo, via Borgo Palazzo 130 – tel.035/2270574

Funzionario referente: dr. Gian Battista Poiatti – dirigente Medico – gianbattista.poiatti@ats-bg.it

Funzionario istruttore: Ernesto Ferri – Tecnico della Prevenzione – ernesto.ferri@ats-bg.it



Provincia di
Bergamo

Dipartimento Presidenza, Segreteria e Direzione Generale
Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica
Via Sora, 4 - 24121 Bergamo
Tel. 035.387288
segreteria.urbanistica@provincia.bergamo.it
protocollo@pec.provincia.bergamo.it

COMUNE DI ARCENE	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0004250/2023 del 08/06/2023	
Firmatario: IMMACOLATA GRAVALLESE	

TRASMISSIONE VIA PEC

Data:

Prot. n. IG/fs/dm

Spett.le

Comune di Arcene

p.c. Provincia di Bergamo - Servizio
Ambiente e Paesaggio

Oggetto: VAS della revisione degli atti di PGT
Contributi e osservazioni

Con riferimento alla Vs. nota del 03/05/2023 prot.n.3230 pervenuta al Prot. provinciale n.26445 in pari data relativa alla VAS della variante in oggetto, al fine di offrire un contributo per quanto di competenza dello scrivente Ente, in qualità di ente territorialmente interessato, avendo analizzato i documenti pubblicati sul sito SIVAS, si formulano le considerazioni di seguito riportate.

Il Comune di Arcene è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con DCC n.29 del 11/10/2012, pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi n.5 del 30/01/2013. Il Comune, con DCC n.35 del 30/11/2017, ha disposto la proroga del DdP e il procedimento per la formazione del PGT è stato avviato con DGC n.91 del 27/11/2020.

La Variante modifica tutti gli atti del PGT: Documento di Piano, Piano dei Servizi, Piano delle Regole e le politiche individuate, per quanto riportato in Relazione, sono orientate a:

- Riduzione del consumo di suolo,
- Rigenerazione,
- Valorizzazione dei contesti ecosistemici naturali,
- Valorizzazione dei contesti agricoli,
- Valorizzazione delle emergenze storico-architettoniche e di valore testimoniale e redazione della Rete Verde Comunale (RVC),
- Redazione della nuova Carta della sensibilità paesistica,
- Azioni di resilienza ai fenomeni di dissesto,
- Riorganizzazione del sistema dei servizi,
- Integrazione del sistema infrastrutturale e della mobilità lenta,
- Politiche per la residenza e l'attività economica.

In merito agli **esiti del monitoraggio del PGT precedente** il Rapporto Ambientale (RA), in risposta al contributo di ARPA pervenuto in fase di *scoping*, indica che *“le risultanze del piano di monitoraggio del PGT vigente non sono disponibili poiché il piano è risultato troppo articolato e complesso nella sua gestione”*. Ad ogni modo, all'interno della Relazione si afferma che a causa di *“condizioni socio-economiche particolarmente difficili... il disegno di piano è in gran parte non ancora attuato e che la totalità degli AT su suolo libero è ancora in previsione”*.

Un secondo aspetto riguarda la relazione tra proposta di Piano e RA, con particolare riguardo alla considerazione di possibili **soluzioni alternative**. Nel merito, nel RA si dichiara che *“non sempre è possibile confrontare un numero elevato di alternative soprattutto quando si progetta lo sviluppo di*

un'area già esistente ove quindi il confronto si basa esclusivamente sull'intervenire/non intervenire salvo poi entrare nello specifico delle modalità di attuazione dell'intervento stesso...si è deciso di procedere limitando il confronto tra:

- *Alternativa zero, lasciando il regime urbanistico del PGT in vigore,*
- *Alternativa uno, rappresentata dalle azioni del piano stesso”.*

Una reale analisi delle alternative avrebbe potuto prendere in considerazione anche ipotesi differenti di intervento sul territorio, ad esempio valutando lo stralcio degli AT presenti sin dal 2005 e sino ad ora non attuati.

Per quanto riguarda la **coerenza interna**, ovvero le modifiche introdotte dalla proposta di Piano e la verifica degli impatti svolta dal RA, si ritiene opportuno osservare quanto segue:

- ❖ Dalla relazione emerge che la *“politica di riduzione del consumo di suolo* consiste nella *riduzione dei due AT ereditati dal PGT vigente (e già previsti nel PRG), ATR1 e ATP1...il PGT interviene inoltre all'interno del TUC prevedendo la riorganizzazione delle aree libere già assoggettate a pianificazione attuativa prevedendo per questi ambiti maggiori interventi di mitigazione e compensazione urbanistico-territoriale”*. Dal punto di vista strettamente ambientale, nella VAS del 2012 si evidenziava di come l'ATP1, ricadendo in elementi di I livello della RER, richiedesse una specifica attenzione in relazione alle indicazioni per la pianificazione locale contenute nella DGR 10962/2009 di approvazione della RER, da cui derivava la necessità di verificare la strategicità di una tale localizzazione e la declinazione di specifiche misure di mitigazione/compensazione atte a garantire la continuità ecologica. Per tale ambito, la riduzione interessa la porzione a nord-est per la quale *“si prescrive la realizzazione di un'area a parco urbano (da classificarsi come suolo libero) all'interno del perimetro dell'ambito di trasformazione”* è condivisibile dal lato della permeabilità e fruibilità del comparto ma sarà da approfondire in relazione ai Criteri regionali di riduzione. In relazione al documento A4 *“Ambiti di trasformazione-criteri di attuazione”* all'art.10 comma 7 si afferma che *“l'eventuale definizione dell'organizzazione interna degli AT successivamente riportata, per la parte non rilevante ai fini della cartografia del PdS, ha valore puramente descrittivo e non vincolante”*. Se ne deduce che la porzione di AT *“ridotta”* resti al di fuori di tali *“eccezioni”*. Non è chiaro il passaggio in Relazione nel quale si afferma che *“il nuovo PGT dovrà imporre agli ambiti produttivi di nuova espansione una progettazione tesa alla minimizzazione degli impatti sul suolo circostante e alla previsione di aree di tutela in prossimità”*. Se l'obiettivo è la riduzione del consumo di suolo, non si comprende a cosa ci si riferisca con il termine *di nuova espansione* che, sotto il profilo di coerenza interna, contraddice uno degli obiettivi di piano. In relazione all'ATR1, si prende atto della riduzione apportata che esclude la porzione ricadente all'interno della RER.
- ❖ Rispetto alla proposta di **Carta del consumo di suolo**, sebbene non sia questa la più idonea sede per le precisazioni del caso, si ritiene utile anticipare una questione che per quanto ora a disposizione appare potenzialmente critica. Si tratta di elementi di incoerenza tra le diverse tavole (ad es. C9 *“Carta del consumo di suolo”* del PdR e B3 *“Carta dello stato di fatto e delle previsioni di piano”* del PdS) e tra queste e i Criteri regionali da applicare per la definizione delle tre macro-categorie (sup.urbanizzata, sup.urbanizzabile, sup.agricola-naturale). Come anticipato in relazione all'ATP1, la categoria che più appare critica è la SP2 ***“Aree a verde per il gioco e per lo sport”***, trattata in modo diverso nelle diverse parti del territorio (e non soltanto in funzione dell'estensione delle aree). A tal proposito si invita il Comune a ri-considerare la classificazione delle aree verdi magari introducendo una nuova categoria priva di indici di edificabilità. Attualmente infatti **l'art.10 delle NTA del PdS** recita: *“Queste aree sono rivolte ad una fruizione pubblica ludico ricreativa; sono inoltre destinate alla realizzazione di impianti ed attrezzature sportive, delle relative pertinenze e manufatti accessori (spogliatoi, servizi igienici, ecc). In queste zone sono ammesse anche strutture ricettive di servizio agli impianti sportivi. Gli indici di edificabilità ed i rapporti di copertura saranno in funzione delle necessità e delle attrezzature da insediare e saranno*

precisati dal progetto esecutivo delle opere che dovrà essere definito all'interno di uno studio planivolumetrico esteso all'intera area". Appare evidente che una norma di questo tipo faccia sì che le aree classificate SP2 non possano essere considerate superficie agricola-naturale ai sensi dei Criteri regionali, e di conseguenza non possa essere considerata "riduzione" del consumo di suolo la porzione di ATP1 destinata proprio a essere classificata "SP2". Ci si chiede se è per la natura di questa categoria che le aree indicate nelle schede 90 e 129 dell'Allegato B1 "Atlante dei servizi", solo per fare degli esempi, sono state indicate come sup.urbanizzata pur superando i 2.500 mq. Vale lo stesso ragionamento per le schede 63 e 131, rappresentate come sup.agricola-naturale nella proposta di CCS ma classificate nella tavola B3 anch'esse come SP2. Si segnalano sin da ora queste criticità per evitare incomprensioni nella fase successiva di verifica di compatibilità. È infatti la stessa Relazione di piano a ritenere che le aree a verde siano "altro" rispetto al concetto di verde pubblico (di nuovo, ai sensi dei Criteri) dal momento che "sono rappresentate dagli impianti sportivi ad est dell'abitato, dalle aree in prossimità del cimitero e dalle aree di rispetto del nuovo tratto di variante alla SS42".

Per quanto riguarda la tabella contenuta nella Relazione di piano (p.58), si chiede conferma che si tratti del confronto tra il PGT vigente al 2 dicembre 2014 e il PGT attualmente vigente e di chiarire a cosa corrisponda la riduzione di superficie urbanizzata corrispondente alla lettera "d/1, lotti liberi edificabili (compresi quelli interni a piani attuativi approvati) contigui all'urbanizzato con perimetro inferiore a 2.500"; lo stesso vale per la tabella riportata nel RA (p.33). Per i contenuti dei Criteri regionali sopra richiamati, si chiede di verificare la correttezza dei dati inseriti nelle tabelle del RA (pp.33-35), specificando non solo i dati relativi agli AT del DdP (come già indicato) ma anche la consistente riduzione del valore di superficie urbanizzabile (lett.c, -54559 mq) e di come questo si leghi al risultato del BES (-6.951 mq). Si raccomanda infine di consegnare nelle successive fasi le tavole C2, C3, C9 con una risoluzione che ne renda leggibili i contenuti e la legenda.

- ❖ La "**domanda di alloggi residenziali prevedibile si pone in diretta connessione alla futura dimensione della popolazione e delle famiglie, valutata attraverso la proiezione al 2030/2032 del trend rilevato nei periodi precedenti...l'andamento del saldo della popolazione nel periodo 2010-2022 (che evidenzia un incremento percentuale annuo dello 0,28%) porta ad una proiezione al 2032 di 5.074 abitanti (+165 famiglie)**". A quei 165 alloggi ne sono aggiunti altri per turismo, lavoro, fabbisogno funzionale che porta a quantificare una domanda di **302 alloggi**, corrispondente a **30.186 mq di SL**. Il PGT vigente era stato dimensionato prevedendone 5.155 al 31/12/2017, soglia non ancora raggiunta dal momento che al dicembre 2022 si contano 4.935 abitanti e considerando che dal 2017 ad oggi la popolazione è in realtà diminuita (Relazione, p.33). Va inoltre considerato l'orizzonte temporale di validità del DdP che è di 5 anni. Stando a quanto riportato da Regione Lombardia¹ l'adeguamento dei PGT va riferito alla soglia del 2025; altrimenti, anche gli obiettivi di riduzione dovrebbero allinearsi alla soglia successiva (-45% al 2030). Dal lato dell'**offerta**, pur rilevando che "**non sono necessari altri interventi di potenziamento dell'offerta abitativa da prevedere nel progetto di nuovo PGT**" si ritiene che non sia corretto "ponderare" lo stock abitativo esistente riducendone la reale portata alla "**probabilità di effettiva attuazione nell'arco di validità del nuovo strumento urbanistico**" poiché significa quantificare la disponibilità in 39.454 mq anziché nei 91.481 mq di SL effettivamente presenti all'interno della proposta di Piano. Considerando la totalità della disponibilità che per ragioni fisiologiche non può essere tutta disponibile nello stesso momento (ma anche la domanda non è sottoposta -visti i trend attuali- a picchi di richiesta) emerge chiaramente come il Piano sia sovradimensionato. Qualora fosse troppo complesso agire all'interno del PdR, nulla vieterebbe al Comune di rivedere le trasformazioni previste all'interno del DdP, tenuto conto sia del quadro demografico (e delle disponibilità) sopra richiamate, sia della "**stagnazione economica subita dal territorio nell'ultimo decennio** che

¹ Al tavolo Regione-Province dello scorso 08/07/2021.

ha portato a una *crescente difficoltà a sopravvivere di molte attività produttive ed economiche*".

- ❖ Per quanto riguarda l'**impianto normativo**, si è già fatto cenno ad un utilizzo improprio dell'**art. 10** delle NTA del PdS, classificazione utilizzata in diverse porzioni di territorio anche laddove è prevista una riduzione degli AT su suolo libero che però, per il carattere della norma, non corrisponde a quanto disposto dai Criteri regionali. Anche l'**art.14** delle NTA del PdS suscita qualche perplessità dal momento che non trova alcuna corrispondenza né nelle carte del PdS, né nell'Atlante dei servizi anche se, ai sensi dei Criteri regionali, alcune delle tipologie descritte costituirebbero nuova superficie urbanizzata. Trattandosi di aree *"destinate ad accogliere i principali impianti tecnologici a livello urbano e di quartiere quali: bacini idrici, impianti per la produzione e distribuzione energetica, impianti di depurazione delle acque, impianti per la raccolta differenziata di rifiuti ecc. e che gli indici volumetrici ed i rapporti di copertura saranno in funzione della necessità e delle attrezzature da insediare e saranno precisati nel progetto esecutivo delle opere..."* si ritiene che sarebbe stato opportuno almeno definire, in funzione delle caratteristiche del territorio, le aree non idonee ad accogliere strutture così specifiche e speciali con ricadute altrettanto particolari. Nello stesso documento si porta infine l'attenzione all'**art.1** "Ambito di applicazione" nell'ultima parte che recita: *"la realizzazione di attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale, diverse da quelle specificamente previste dal Piano dei Servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso ed è autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio comunale"*. In questo caso si tiene a fare soltanto una precisazione riguardante i Criteri regionali che per queste fattispecie indicano che *"la verifica del BES deve essere condotta anche nei casi di deliberazione del Consiglio comunale che, pur incidendo sull'assetto urbanistico comunale, non costituiscono formalmente una variante al PGT. In tali casi si potrà procedere alla necessaria verifica del BES e alle conseguenti azioni di suo rispetto anche in occasione della prima variante generale al PGT effettuata ai sensi dell'art.13 della LR 12/2005"*.

Per quanto riguarda le NTA del PdR, anch'esse sviluppate per dare attuazione alle politiche contenute nel Piano, si osserva che la disciplina del paesaggio e della naturalità (capo 2) contiene al suo interno le norme che regolano l'identificazione e l'articolazione degli elementi della Rete Ecologica Comunale, tavola C2 (REC) e della Rete Verde Comunale, tavola C3 (RVC). All'interno della REC, tra gli altri, sono individuati i **varchi** (art.31 comma 4) da mantenere che *"dovranno essere oggetto di tutela, limitando ulteriore consumo di suolo..."*. La norma avrebbe potuto spingersi con maggior forza verso la scelta di "evitare" le trasformazioni in tali porzioni di territorio. Sempre in tema di coerenza si segnala la difformità tra i contenuti della tavola del PdS e, di nuovo, l'art.10 dedicato alle "Aree a verde per il gioco e per lo sport" destinate, lo si ricorda, anche alla realizzazione di impianti ed attrezzature sportive...strutture ricettive...etc. con l'**art.31** comma 3 "Aree di supporto: aree agricole, verde urbano" che recita: *"vanno mantenuti il più possibile la destinazione agricola...la conservazione delle formazioni naturaliformi...limitando al contempo le nuove edificazioni...evitare la realizzazione di interventi che ne interrompano la continuità spaziale, evitare consumo di suolo per utilizzi non direttamente connessi con l'attività agricola etc."*. Vedendone la localizzazione sul territorio (tavola C2) appare evidente che tali disposizioni si pongono in contrasto con alcune delle aree a verde individuate dal PdS che, viceversa, consentono la realizzazione di manufatti. Il contrasto appare ancora più evidente nell'area a sud del centro abitato dove tali aree sono poste in corrispondenza del varco da mantenere della REC. Da chiarire è invece quanto riportato all'art.33 comma 5 "Paesaggio delle colture agrarie intensive caratterizzato dalla presenza del reticolo irriguo": *"la realizzazione di infrastrutture e servizi tecnologici dovrà prevedere opere di mitigazione e mascheramento attraverso la realizzazione di fasce a verde alberato"*. Trattandosi di aree in cui sono consentiti manufatti *"relativi alla conduzione agricola"*, come si giustifica la possibilità di inserire "servizi tecnologici"?

Il titolo 3 è dedicato alla disciplina urbanistica. Si denota la presenza di indicazioni volte a riorganizzare le aree attraverso la previsione di diversi Piani di recupero. In molti di questi, tra le funzioni ammesse, vi è la Media Struttura di Vendita (MSV); ci si chiede se il Piano abbia fatto valutazioni sulla eventualità che numerose strutture di questo tipo che potrebbero sorgere nella porzione ovest del territorio possano generare impatti sulle componenti ambientali. Si tratta di un tipo valutazione che questo Servizio non può svolgere non avendo ulteriori dati a disposizione. Si prende atto delle disposizioni dell'art.47 "Area assoggettata ad obbligo di riqualificazione ambientale e bonifica – PR.BONIF" che una volta terminata l'attività e recuperata "potrà essere destinata alla produzione energetica attraverso la realizzazione di un campo fotovoltaico" e dell'art.52 "Area finalizzata alla fruizione naturalistica e paesistico-ambientale – E3" che corrisponde agli ambiti del polo estrattivo ATEg18 per il cui futuro recupero è stato presentato un progetto da parte dell'Università degli Studi di Bergamo-Centro Studi sul Territorio.

Infine, in relazione ai "Criteri di attuazione generali" contenuti nell'Allegato A4 e riferiti al DdP, ci si sofferma sull'art.8 dedicato alla "Localizzazione delle aree destinate alla grande distribuzione e alla logistica". Il progetto di PGT ammette la possibilità di insediare attività di logistica "all'interno della zona produttiva definita P1 dal Piano delle Regole con il limite dei 10.000 mq di SLP e 30.000 mq di superficie operativa. Il progetto di Piano ammette inoltre l'insediamento di attività di logistica all'interno del comparto attuativo ed in parte di rigenerazione urbana PR-P1 (ex PII) anche per superficie operativa superiore ai 30.000 mq". Di fatto, l'intero comparto produttivo posto a sud del centro di Arcene potrebbe accogliere insediamenti logistici con la distinzione tra i singoli ambiti P1 e l'ambito PR-P1. Il fatto che si tratti di ambiti adiacenti uno all'altro, fa correre il rischio che i singoli interventi, ciascuno appena al di sotto della soglia dei 3 ettari -ovvero quella che impone una verifica di VIA (Valutazione di Impatto Ambientale)- andrebbero a realizzarsi senza le opportune valutazioni sia dei potenziali impatti e ricadute del singolo progetto, sia di quelle complessive generate in prospettiva dalla realizzazione dell'intero comparto, che non verrebbe mai valutato nel suo insieme.

Per quanto riguarda il sistema dei servizi, si è già fatto cenno all'atlante dei servizi. Il nuovo PGT fa una "ricognizione delle dotazioni pubbliche presenti sul territorio... per verificare lo stato di attuazione delle previsioni del vigente PdS anche in relazione alla necessità di confermare, o meno, le precedenti scelte di pianificazione effettuate". Il sistema dei servizi, per come indicato nella Relazione di piano, "dovrà essere oggetto di un percorso di rinnovamento che non si deve limitare ad aspetti meramente edilizi o impiantistici ma che porti a ripensare le funzioni attribuite alle singole strutture e le modalità di utilizzo degli spazi della città". Da un primo esame della cartografia B3 "Carta dello stato di fatto e delle previsioni di Piano" del PdS, sembra che gli unici servizi di progetto ex novo siano rappresentati da parcheggi, di cui uno localizzato in prossimità della stazione (sicuramente strategico per il ruolo di scambio intermodale che rappresenta la stazione ferroviaria di Arcene e forse per questo classificato come "SOVR-Servizi a valenza sovracomunale") e dall'area a verde per il gioco e per lo sport (SP2) esito della "riduzione" dell'ATP1. Le altre azioni contenute nell'Allegato B5 "Relazione interventi PdS" sono per ora indicate solo in forma di "politiche" per cui è difficile valutarne i possibili effetti sulle matrici ambientali.

Si segnala infine, in relazione alla definizione degli Ambiti Agricoli Strategici (AAS), l'assenza di riferimenti all'interno della disciplina del Piano delle Regole. Gli AAS risultano cartografati nel DdP (tavola A5) e nel PdR (tavola C8), ma non si rintraccia nelle norme alcuna indicazione specifica che differenzi le possibilità concesse in area agricola laddove ci si trovi in corrispondenza di un AAS. Si chiede di provvedere in tal senso. Si coglie l'occasione per segnalare la non correttezza di quanto riportato nell'Allegato A1 "Relazione di piano" laddove si afferma che "il PGT può inoltre escludere dagli AAS individuati dal PTCP aree per le quali la normativa di PGT introduca regole di maggior tutela paesistico-ambientale che ne giustifichino l'esclusione" proprio perché, come più volte ribadito, i

Comuni hanno facoltà di apporre una disciplina più restrittiva ma questo non è in contrasto con la presenza degli AAS.

In tema di **natura e biodiversità**, relativamente alla Rete Ecologica Regionale (RER), il Comune ricade all'interno del settore 92 "Bassa Pianura Bergamasca". Oltre alla necessità di mantenere i varchi ancora presenti, nella scheda della RER si fa riferimento, tra le criticità, alla presenza di due importanti infrastrutture lineari: la strada che collega Arcene con Treviglio e la linea ferroviaria Treviglio-Bergamo, che ha una sua stazione ad Arcene. Dalla verifica circa il corretto recepimento, non risulta che sia stato rappresentato uno dei **varchi della RER da mantenere**, quello nella porzione occidentale del territorio, al di là della linea ferroviaria e in direzione di Ciserano. Si chiede di modificare la cartografia inserendolo. Con il nuovo PGT è stata redatta anche la "Carta della sensibilità paesistica". All'interno del PLIS *"si attribuisce un valore di sensibilità paesistica alta, ad eccezione delle aree confinanti con la stazione elettrica di trasformazione al confine con Ciserano dove la presenza della stazione stessa, degli elettrodotti che attraversano il territorio e la stazione ferroviaria a est hanno di fatto compromesso fortemente il paesaggio imponendo quindi un abbassamento del valore di sensibilità attribuito alla zona da 4 a 3"*. Si ritiene che proprio la particolarità del contesto avrebbe dovuto far propendere per il mantenimento di un alto valore di sensibilità pertanto non si condivide la scelta. Per quanto attiene alla presenza del PLIS della Gera d'Adda nel parere del **Settore Ambiente, Servizio Ambiente e Paesaggio** *"si dà atto che nella Tavola C5 "Carta della disciplina delle aree" del Piano delle Regole è riportato il perimetro del PLIS così come riconosciuto con D.G.P. n. 440 del 06.09.2007. Al riguardo si segnala al contempo che agli atti dello scrivente Servizio vi è una proposta di nuova delimitazione del perimetro del PLIS approvata dall'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 05.10.2016 e trasmessa dal Comune di Treviglio (in qualità di ente capofila) con nota prot. prov. n.75335 del 25.11.2016, che riporta una proposta di aree in ampliamento nel territorio del Comune di Arcene (Figura 1) che non trova conferma nell'attuale nuova proposta di PGT. Nello specifico si osserva che le aree individuate nel 2016 per il possibile ampliamento risultano classificate dal nuovo PGT come "E2 – area agricola di valenza paesistica" (disciplinate dall'art.51 delle NTA del Piano delle Regole) analogamente alla quasi totalità delle aree oggi già parte del PLIS riconosciuto (Figura 2); inoltre dette aree risultano individuate nella Tavola C2 "Carta della Rete Ecologica Comunale" come "aree di supporto" e parzialmente anche come "varchi da mantenere" (Figura 3), risultando, pertanto, coerenti con le finalità istitutive del PLIS e potendo, dunque, a tutti gli effetti, rientrare in area di PLIS.*

In considerazione di quanto sopra rilevato e tenuto conto che è proprio nella fase di definizione degli strumenti urbanistici che i Comuni possono apportare modifiche alle perimetrazioni dei PLIS (che poi successivamente la Provincia riconosce con proprio atto), si invita il Comune ad argomentare la rinuncia al possibile ampliamento del PLIS proposto nel 2016 unitamente agli altri Comuni, salvo che non si tratti mero errore, nel qual caso si invita ad aggiornare e a coerenza le tavole del nuovo piano includendo l'ampliamento del PLIS; lo scrivente Servizio è a disposizione nel caso vi fossero necessità di confronto su tale procedura.

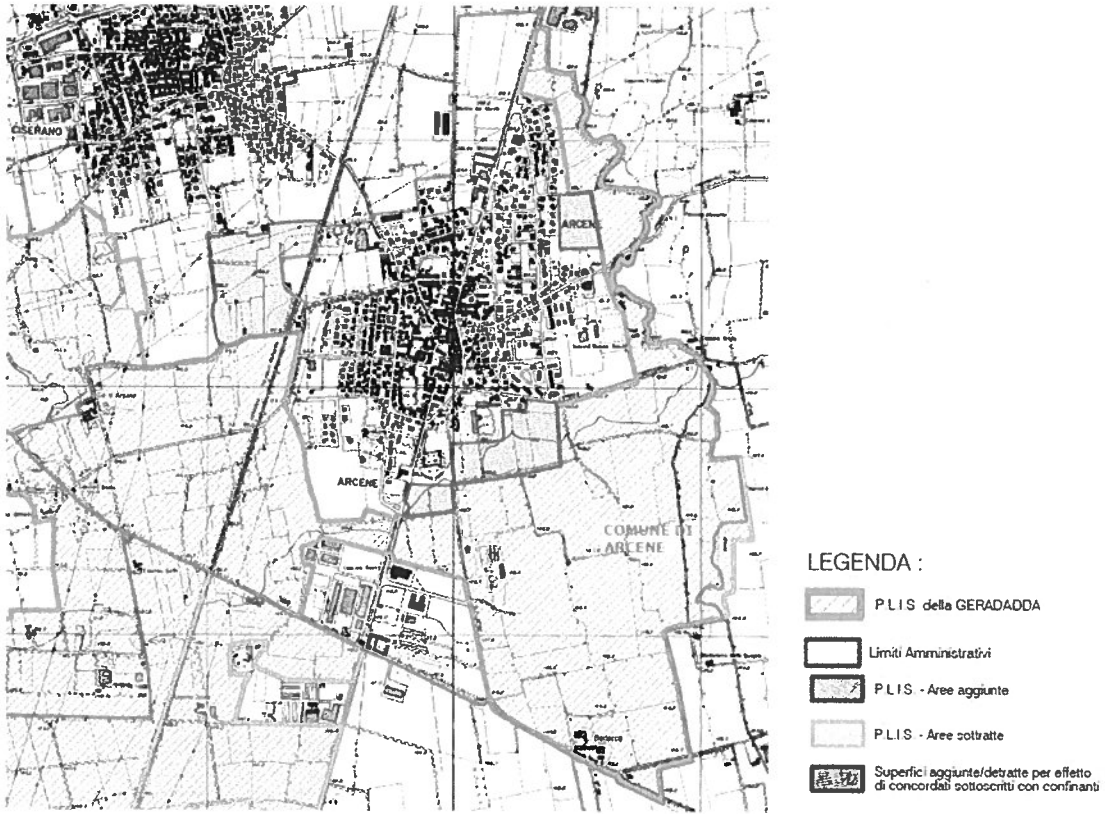


Figura 1 – Stralcio della Tavola A “Planimetria raffigurante le modifiche al perimetro del parco” allegata alla comunicazione prot. prov. n. 75335 del 25.11.2016

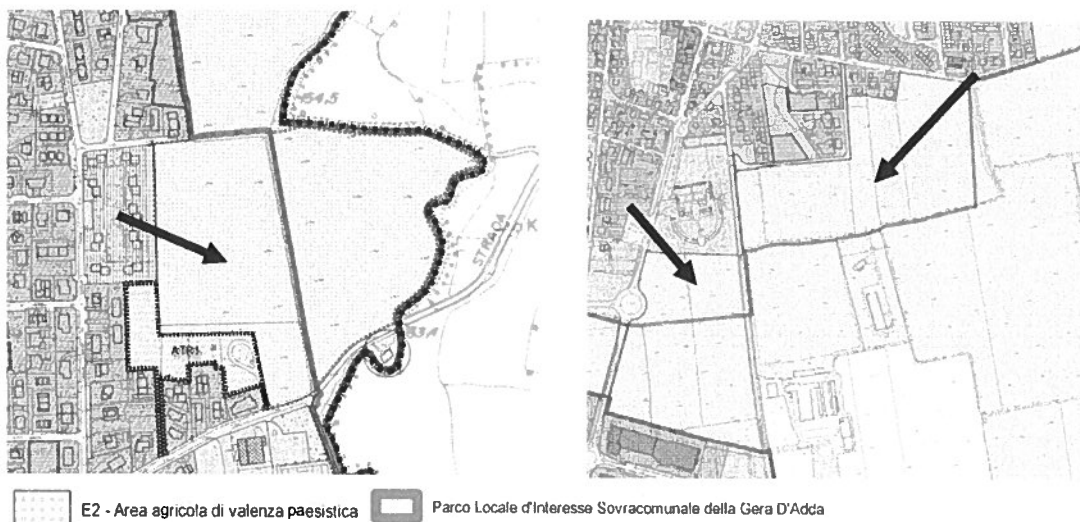


Figura 2 – Stralcio della Tavola C5 “Carta della disciplina delle aree” del Piano delle Regole del nuovo PGT con indicate le aree di ampliamento del PLIS individuate nel 2016

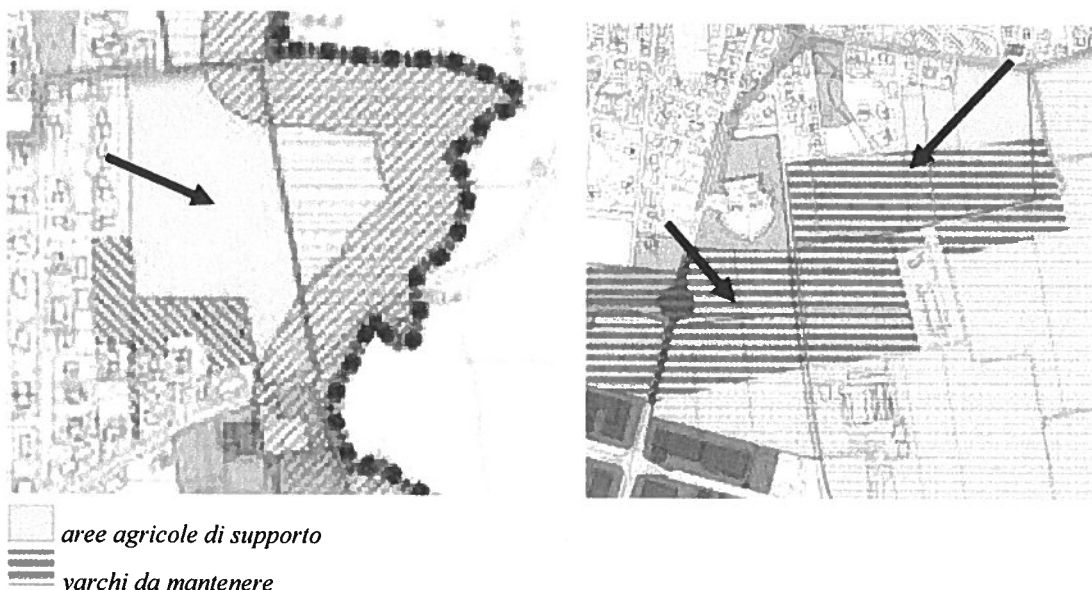


Figura 3 – Stralcio della Tavola C2 “Carta della Rete Ecologica Comunale” del Piano delle Regole del nuovo PGT con indicate le aree di ampliamento del PLIS individuate nel 2016

In relazione alla verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000, non rintracciando nel Rapporto Ambientale alcuna considerazione al riguardo e avendo verificato che il documento di scoping, messo a disposizione in sede di 1° conferenza VAS, si limitava a precisare che “Nel caso di Arcene vi è da segnalare che sul perimetro del suo territorio non vi è presente alcun sito di Protezione Speciale”, si ritiene opportuno segnalare al Comune che le Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA), pubblicate su G.U. Serie generale n.303 del 28/12/2019 e recepite nell’Allegato A alla DGR 4488/2021 e smi, hanno chiarito che la Valutazione di Incidenza si applica a tutti i Piani, Programmi, Progetti, Interventi e Attività (P/P/P/I/A) non direttamente connessi alla gestione di Siti Rete Natura 2000 e la cui attuazione potrebbe generare incidenze significative sui siti medesimi. Solo i P/P/P/I/A che ricadono tra le categorie dei pre-valutati dalle Regioni non sono oggetto di ulteriori valutazioni, ma unicamente di una verifica di corrispondenza.

Al riguardo si evidenzia che:

- *l’Allegato B alla DGR 4488/2021 contiene l’elenco degli interventi/piani pre-valutati da Regione Lombardia, ritenuti “non significativi” nei confronti dei diversi Siti Rete Natura 2000 presenti in Regione Lombardia. Nello specifico i piani/programmi pre-valutati sono elencati nella scheda “caso specifico 17” contenuta nell’Allegato B;*
- *tra i piani comunali pre-valutati vi sono i PGT di comuni non interessati dalla presenza di Siti Natura 2000 o non direttamente confinanti con siti Natura 2000 (casistica in cui ricade il Comune di Arcene), ad **esclusione** di “PGT di Comuni o Varianti che abbiano Ambiti di Trasformazione, Piani Attuativi, nuove aree di Servizi che non siano esclusivamente a verde, o Ambiti di Riqualificazione qualsivoglia definiti in cui risulti necessario valutare l’incidenza su elementi della Rete Ecologica Regionale (corridoi primari, elementi di primo livello e tutti i tipi di varchi, ai sensi della DGR*

10962/2009) o Provinciale/Metropolitana, individuati da strumenti di pianificazione delle Reti ecologiche”²;

- le modalità per la verifica di corrispondenza tra la proposta presentata dal proponente e quella pre-valutata da Regione sono disciplinate nell’Allegato C alla DGR 4488/2021 e smi e prevedono, per la “tipologia piani comunali”, che la verifica sia effettuata dalla Provincia sulla base di uno specifico modulo (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi) che dovrà essere compilato dal proponente (nel caso specifico il Comune di Arcene).

Si rileva che tra le previsioni del nuovo PGT, valutate dal Rapporto Ambientale, l’unica che risulta interferire con elementi primari della RER è l’ambito di trasformazione ATP1; al riguardo, considerato che si tratta di una previsione già contenuta nel vigente PGT (approvato con DCC n. 29 del 11.10.2012) e che il nuovo Piano ne prevede la riduzione in termini di area urbanizzabile (che passa dai 24.105 mq a 19.562 mq) destinando un’area di 4.543 mq interna all’ambito alla realizzazione di un’area verde da destinarsi a parco urbano, non si ritiene necessaria l’attivazione di una procedura di screening ma la previsione di adeguate misure di mitigazione paesistico – ambientale, quali la realizzazione di un’ampia fascia arboreo-arbustiva (costituita esclusivamente con specie autoctone) lungo il lato nord dell’ambito che risulta confinare con “aree agricole di valenza paesistica”. Si ritiene, di conseguenza, che il PGT in esame ricada tra i piani prevalutati dalla Regione Lombardia ed elencati nella scheda “caso specifico 17” di cui all’Allegato B alla DGR 4488/2021 e smi.

Si invita, pertanto, il Comune di Arcene a compilare lo specifico modulo per la verifica di corrispondenza alla prevalutazione regionale (Allegato E alla DGR 4488/2021 e smi) e ad allegarlo al parere motivato ambientale³.

❖ In tema di risorse idriche-scarichi, l’omonimo Servizio, “premessi che:

- la rete fognaria comunale del Comune di Arcene recapita tramite apposito collettore, all’impianto di depurazione intercomunale di Lurano;
- con DD n. 682 del 01/04/2022 la Società Uniacque spa in qualità di gestore del servizio idrico integrato dei comuni facenti capo a detto depuratore, è stata autorizzata a scaricare in corso d’acqua superficiale le acque reflue urbane derivanti dall’impianto medesimo e delle reti fognarie dei Comuni ad esso afferenti.

per quanto di competenza dello scrivente Ufficio, si evidenziano le modalità di gestione delle eventuali acque reflue derivanti dalle nuove edificazioni.

Acque reflue domestiche

Nelle zone interne agli agglomerati e nelle zone limitrofe agli stessi, dovrà essere garantito il collettamento di tali acque alla rete fognaria comunale recapitante all’impianto di depurazione intercomunale di Lurano.

Nel caso di scarichi generati da insediamenti isolati le stesse sono ammesse su suolo/strati superficiali del sottosuolo previa acquisizione di specifica autorizzazione provinciale, nel rispetto di quanto previsto dal RR n. 6/2019.

Acque reflue industriali

² Si evidenzia che in caso di interferenza delle previsioni di Piano con elementi della Rete ecologica (regionale o provinciale) dovrà essere presentata, allo scrivente Servizio, istanza di Screening di Incidenza compilando la modulistica di cui all’Allegato F alla DGR 4488/2021 e smi (non è prevista la redazione di uno Studio di Incidenza, ma una esaustiva e dettagliata descrizione del piano oltre alla messa a disposizione dei relativi elaborati di piano).

³ La modulistica è disponibile sul sito della Provincia, nella pagina del Servizio Ambiente e Paesaggio al seguente link: <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2418>

È ammesso il recapito di tali scarichi in corso d'acqua superficiale o fognatura previa acquisizione di apposita autorizzazione unica ambientale (AUA).

Acque meteoriche soggette al rispetto del RR n. 4/2006

Per lo scarico di questa tipologia di acque è necessaria l'acquisizione di apposita autorizzazione unica ambientale (AUA).

Si precisa inoltre che:

- *all'articolo 3 vengono indicate le tipologie di attività soggette alla gestione delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia;*

- *agli articoli 5 e 6 vengono indicate la modalità di raccolta, accumulo e trattamento di tali acque;*

- *all'articolo 7 "recapito e valori limite di emissione delle acque di prima pioggia e di lavaggio" viene indicato (comma 1) che le acque di prima pioggia e di lavaggio devono essere recapitate, in ordine preferenziale:*

a) nella rete fognaria nella condotta adibita al trasporto delle acque nere o miste...;

b) in corpo d'acqua superficiale, nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 3 dell'allegato 5 al D.Lgs 152/1999 (sostituito dal D.Lgs 152/2006) ...;

c) nelle zone non direttamente servite da rete fognaria o non ubicate in prossimità di corsi d'acqua superficiali, e solo qualora l'autorità competente accerti l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità di utilizzare tali recapiti, su suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fermo restando i divieti per tale tipo di recapito di cui al punto 2.1 dell'allegato 5 al D. Lgs 152/1999 e nel rispetto dei valori limite di emissione della tabella 4 del medesimo allegato, ovvero di quelli eventualmente fissati dalla Regione ai sensi dell'articolo n. 28 commi 1 e 2, del decreto stesso.

Si coglie altresì l'occasione di richiamare le norme comportamentali inerenti la gestione delle acque reflue:

○ *l'eventuale realizzazione di nuove reti fognarie e/o l'ampliamento/rifacimento/adequamento delle reti esistenti dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'art. 11 e dall'allegato E del R.R. n. 6/2019. In tale ambito le reti fognarie separate sono realizzate o adeguate, qualora esistenti, sulla base dei criteri di cui alle sezioni 1.2 dell'allegato E. In caso di scelta di sistema fognario unitario, le reti fognarie sono realizzate secondo le indicazioni di cui alla sezione 1.1 dell'allegato E. La portata da sottoporre a trattamento in tempo di pioggia deve essere conforme a quanto previsto alla sezione 2 dell'allegato E;*

○ *dovrà essere evitata la raccolta ed il convogliamento in pubblica fognatura di acque "pulite" quali quelle provenienti da sistemi di raffreddamento indiretto, acque meteoriche, pompe di calore, drenaggio della falda, ecc.;*

○ *alla luce di quanto disposto dall'art. 6 comma e) del regolamento regionale n. 2/06 "disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua" per i progetti di nuova edificazione e gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente devono prevedere, "per gli usi diversi dal consumo umano, ove possibile, l'adozione di sistemi di captazione, filtro e accumulo delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici, nonchè, al fine di accumulare liberamente le acque meteoriche, la realizzazione, ove possibile in relazione alle caratteristiche dei luoghi, di vasche di invaso, possibilmente interrate...".*

❖ *In materia di rifiuti, il parere del Settore Ambiente – Servizio Rifiuti evidenzia quanto segue:*

"con DGR n. 6408 del 23 maggio 2022, pubblicata sul Burl S.O. n. 21 del 30 maggio 2022, è stato approvato l'aggiornamento del Programma Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR), comprensivo del Programma Regionale di Bonifica delle aree inquinate (PRB). Il piano è disponibile al seguente link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioRedazionale/servizi-e-informazioni/Enti-e-Operatori/ambiente-ed-energia/Rifiuti/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale/aggiornamento-piano-rifiuti-e-bonifiche-regionale> .

Il PRGR/PRB 2022 costituisce il vigente strumento di pianificazione e programmazione di riferimento in materia di rifiuti/bonifica;
al seguente link:

<https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2466> sono disponibili i dati aggiornati al 2021 sulla produzione di RU e sull'andamento della raccolta differenziata;

- è opportuno prevedere una valutazione della necessità di eseguire indagini volte alla verifica dell'eventuale contaminazione e dell'esistenza di altre passività ambientali per tutte le aree interessate da pregressi utilizzi o dalla presenza di edificazioni e/o infrastrutture. All'accertata assenza di contaminazione, ovvero all'esecuzione dell'eventuale bonifica o risoluzione delle passività ambientali, dovrebbe essere subordinata la realizzazione di nuovi interventi;
- nell'ambito dei procedimenti per la concreta realizzazione di interventi che prevedono attività di escavazione dovranno essere definiti il volume di materiale da scavo derivante dalla realizzazione delle opere e le modalità di gestione dello stesso. In merito, si evidenzia che:
 - è da privilegiare il recupero/riutilizzo del materiale da scavo rispetto al suo smaltimento in discarica;
 - l'esclusione dalla normativa sui rifiuti delle terre e rocce da scavo (compreso l'utilizzo nel sito di produzione) è disciplinata dal D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164. Si segnala che con Delibera 9 maggio 2019, n. 54 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, organo di coordinamento tra le ARPA, sono state approvate "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo";
- la gestione dei rifiuti derivanti dalla realizzazione di interventi edilizi dovrà essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006. In particolare:
 - nella gestione dei rifiuti dovranno essere osservati i criteri di priorità indicati all'art. 179;
 - per il raggruppamento dei rifiuti, prima della raccolta, nel luogo dove sono stati prodotti, dovranno essere rispettate le condizioni indicate all'art. 185 bis del medesimo Decreto legislativo (nonché all'art. 23 del predetto D.P.R. n. 120/2017 per le terre e rocce da scavo qualificate rifiuti);
 - gli oneri dei produttori di rifiuti sono indicati all'art. 188;
 - per il trasporto occorre fare riferimento all'art. 193;
- per quanto riguarda la fase di cantiere:
 - a) dovrà essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività dei singoli e degli addetti;
 - b) dovrà essere garantito il rispetto delle esigenze igienico-sanitarie ed evitato ogni rischio di inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo e del sottosuolo nonché ogni inconveniente derivante da rumori e polveri;
 - c) dovranno essere salvaguardate la fauna e la flora e dovrà essere evitato ogni degrado dell'ambiente e del paesaggio;

d) la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni”.

- ❖ In tema di **viabilità** nell’Allegato A1 “Relazione di Piano” è espressa la necessità di adeguamento del sistema delle ciclopedonali e di completamento della rete provinciale che dovrà consentire il collegamento fra i centri abitati dei paesi confinanti. L’**Unità sviluppo infrastrutturale strategico della viabilità**, Servizio Riqualficazione della rete viaria ha trasmesso il seguente parere che si riporta nonostante sia già stato anticipato al Comune con nota del 01/06/2023: “*facendo seguito alla nota Prot. 3230 del 03/05/2023 acquisita al Prot. Prov. al n. 26445 del 03/05/2023 di comunicazione e convocazione seconda conferenza di valutazione della VAS, presa visione del documento di scoping e considerato che:*

– in questa fase la documentazione allegata non descrive interventi puntuali;

– le strade di competenza provinciale risultano essere la SP ex SS n. 42 e la SP ex SS n. 42 VAR1, entrambe classificate come strade di Cat. C – extraurbana secondaria;

per quanto di competenza i fini della viabilità, si esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

➤ in tutti i documenti del P.G.T. dovranno essere considerate ed inserite le fasce di rispetto stradale previste dal D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 (codice della strada);

➤ in caso di interventi in fregio alle strade provinciali (accessi, piste ciclabili, parcheggi, ecc) dovrà essere richiesto nulla osta/concessione all’esecuzione delle opere all’Ufficio Concessioni della Provincia di Bergamo.

Si faccia particolare riferimento alla riqualficazione dell’area ferroviaria descritta al punto 6.1 – 10) del documento di scoping e ai punti 7) “piano della viabilità” e 8) “lo sviluppo dei percorsi ciclabili” delle linee guida comunali”.

Per quanto attiene alla **coerenza esterna** (con la pianificazione sovraordinata) si rileva che:

- In relazione ai contenuti del PPR è presente una ricognizione dei beni, immobili e aree vincolati ai sensi del **D.Lgs.42/2004** la cui valorizzazione costituisce uno degli interventi di Piano. Prendendo in considerazione il Progetto di Valorizzazione del Paesaggio (PVP) approvato dalla Giunta regionale e in attesa dell’ultimo passaggio in Consiglio regionale, si fa presente che nelle schede AGP (Ambiti Geografici di Paesaggio) il territorio risulta interessato dalla presenza di “Fontanili della prima linea di affioramento”, che non paiono trovare una loro forma di tutela all’interno del nuovo PGT. In relazione agli “ecosistemi, ambiente e natura” si ricorda che il Piano regionale ha tra i suoi obiettivi quello di “*salvaguardare l’integrità delle aree prioritarie per la biodiversità dell’Ambito, quali in particolare la fascia dei fontanili...promuovendo il recupero di rogge e fontanili ora soggetti a scarsa manutenzione e in stato di abbandono in quanto elementi che contribuiscono al drenaggio costante dei terreni e al mantenimento dell’equilibrio del sistema delle acque superficiali e sotterranee...*” e quello di “*mantenere e tutelare i varchi della RER e in particolare rendere permeabili le interferenze con le infrastrutture lineari esistenti o programmate*”. Come anticipato, è necessario integrare la cartografia con il varco attualmente non inserito. Per quanto riguarda il rapporto con le aree antropizzate, si segnala un ulteriore obiettivo regionale pertinente rispetto al recupero delle aree poste al margine del tessuto urbanizzato: “*migliorare le condizioni di compatibilità paesistico-ambientale degli insediamenti produttivi e commerciali esistenti, in particolare di quelli localizzati in contesti agricoli o al loro margine (rif. progetto PAYS.MED.URBAN – “Linee guida paesaggistiche per il governo del territorio” www.paysmed.net/pdf/paysurban_linee_guida_ita.pdf)*”.

- In merito al PTR (LR 31/2014), come sopra anticipato, si segnala che:
 - Le modalità di **riduzione del consumo di suolo** e la **Carta del consumo di suolo** non sono chiare se lette in concomitanza con l'apparato normativo del Piano, pertanto occorre ridefinire ove necessario la classificazione del territorio secondo le tre voci (Superficie urbanizzata, Superficie urbanizzabile e Superficie agricola o naturale), nonché specificare le norme del nuovo PGT.
 - Si ricorda la differenza tra Bilancio Ecologico del Suolo (BES) e soglia comunale di riduzione del consumo di suolo⁴.
- Rispetto al **nuovo PTCP**, la variante, in generale, rispetta gli orientamenti del Piano, con particolare riferimento alle indicazioni riferite al Contesto Locale n.13 *Gera d'Adda settentrionale*, fatto salvo quanto sopra richiamato in relazione all'obiettivo prioritario regionale, fatto proprio dal PTCP, di riduzione del consumo di suolo. Sotto il profilo paesaggistico, per quanto riguarda gli *elementi detrattori* riportati nel PTCP, il PGT individua, ai fini della definizione della REC, "*gli elementi di criticità, ovvero aree che influenzano negativamente la disposizione della rete ecologica nei seguenti ambiti:*
 - Area posta a sud,*
 - Sito inquinato a sud-ovest,*
 - Cave esistenti al confine con Ciserano,*
 - Impianti sportivi, in quanto dimensionalmente molto importanti e perché prossimi alle aree a verde agricolo e al corridoio fluviale del rio Morla-Morletta,*
 - Infrastrutture (ferrovia e un tratto di SS 42) in quanto elementi di significativa interferenza".*

L'identificazione appare coerente con gli obiettivi prioritari per la progettualità urbanistico-territoriale del PTCP, in particolare alla "*valorizzazione del sistema dei laghi di cava attraverso la riqualificazione naturalistica e loro connessione attraverso una rete di percorrenze ciclabili da Canonica verso Pontirolo Nuovo, il Renova Park e la cava dei tre Cantoni che diverrà oasi naturalistica e ambito di fruizione al termine delle attività di coltivazione*".

Il territorio appartiene alla Geografia provinciale 23.6 *asse policentrico della via Francesca e 23.8 direttrice Bergamo-Treviglio*. Per questi ambiti, gli indirizzi e politiche che si ritiene opportuno ricordare riguardano:

- Conservare gli ambiti agricoli di separazione tra i vari centri (...Ciserano-Arcene)
- Valorizzare i fontanili...,
- Riqualificare, in un'ottica di fruizione storico-culturale e naturalistica, il tratto del Fosso Bergamasco compreso tra Brembate, Ciserano, Arcene e Lurano,
- Valorizzare il ruolo delle stazioni ferroviarie di...Arcene... all'interno del sistema ferroviario metropolitano.

Ad ogni modo, oltre agli aspetti già richiamati, si coglie l'occasione specifiche e ulteriori segnalazioni.

- Non è chiara l'acquisizione degli Ambiti agricoli di interesse strategico (AAS). Sono rappresentati in cartografia ma, mancando una apposita sezione normativa ad essi dedicata, non si riescono a cogliere appieno i criteri che ne hanno guidato il recepimento alla scala locale rispetto a quanto rappresentato dal PTCP.

⁴ Il BES comprende le previsioni contenute in tutti gli atti di PGT (quindi, oltre al DdP, anche quelle del PdR e PdS), riferite alle superfici urbanizzabili alle due soglie (2 dicembre 2014 e data della revisione del PGT, in questo caso 2021).

La percentuale comunale di riduzione del consumo di suolo è riferita alle superfici urbanizzabili –previsioni non attuate e ricadenti su suolo agricolo (o naturale) -, sempre alle due soglie.

Si ricorda infine di fare particolare attenzione a quelle superfici che non concorrono al consumo di suolo comunale ma che la Provincia dovrà tenere in considerazione (quali ad esempio, le previsioni infrastrutturali di scala sovracomunale).

- La documentazione relativa all'aggiornamento della componente geologica fa correttamente riferimento sia al PGRA, sia allo "Studio idrogeologico idraulico e progettazione preliminare a scala di sottobacino idrografico del torrente Morletta". Le casse di espansione sono state riportate all'interno delle tavole di Piano.
- Non sembra che si sia provveduto a redigere un nuovo Regolamento edilizio.

Si fa presente che la variante prevede la modifica del Documento di Piano del PGT vigente; pertanto, ai sensi della LR 12/2005 e s.m.i., dovrà essere presentata specifica richiesta di Verifica di compatibilità con il PTCP allo scrivente Ufficio della Provincia di Bergamo utilizzando la modulistica aggiornata per il nuovo PTCP (presente sul sito della Provincia all'indirizzo <https://www.provincia.bergamo.it/cnvpbgrm/zf/index.php/servizi-aggiuntivi/index/index/idtesto/2057>).

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si inviano distinti saluti.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Immacolata Gravallesse

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate

Referente: Pianificatore territoriale Federica Signoretti
Tel. 035 387 502 – federica.signoretti@provincia.bergamo.it

Class. 6.3 Fascicolo 2022.2.43.33

Spettabile

COMUNE DI ARCENE
PIAZZA S.MICHELE NR. 1
24040 ARCENE (BG)
Email: protocollo@pec.comune.arcene.bg.it

Oggetto : Comune di Arcene. Contributo reso per la seconda conferenza della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale al Piano di Governo del Territorio (PGT). Rif. nota comunale prot. n. 3230 del 03.05.2023, prot. ARPA n. 69004 del 04.05.2023

Si trasmette in allegato il contributo di cui all'oggetto.

Si ricorda che dopo l'adozione il Comune è obbligato ad inviare ad ARPA Lombardia la variante al Documento di Piano ai sensi dell'art. 13 comma 6 della L.R. 12/05 e s.m.i.

Lo scrivente Ente, a sua volta, può fornire osservazioni per gli aspetti di tutela ambientale.

Qualora il Comune, ai sensi dell'art. 13 comma 6 della L.R. 12/2005, voglia ricevere le osservazioni di ARPA Lombardia è necessario che nella lettera di trasmissione degli atti della variante adottata il Comune stesso chieda in modo esplicito la formulazione di tali osservazioni e per completezza, in questo caso, si chiede di inviare la variante completa.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti e delucidazione, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

Il responsabile della UO
PAOLO PERFUMI

Allegati:

File Contributo_Arcene_VAS variante generale.pdf

Responsabile del procedimento: Dott. Geol. Paolo Perfumi

tel: 035.4221.831

mail: p.perfumi@arpalombardia.it

Responsabile dell'istruttoria: Silvia Calabrese

tel: 035.4221.850

mail: s.calabrese@arpalombardia.it

CONTRIBUTO ARPA PER VAS

Comune di Arcene. Contributo reso sul Rapporto Ambientale e sulla proposta di Piano nell'ambito della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale del Piano di Governo del Territorio (PGT)

Con nota del Comune di Arcene (prot. n. 3230 del 03.05.2023, prot. ARPA n. 69004 del 04.05.2023) è pervenuta la comunicazione di convocazione della seconda conferenza inerente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della variante generale del vigente Piano di Governo del Territorio (PGT) e di messa a disposizione, sul sito web regionale SIVAS e sul sito web del Comune, dei documenti relativi al procedimento in oggetto.

Il Rapporto Ambientale e gli altri documenti inerenti al procedimento sono stati scaricati dal sito web regionale SIVAS ove risultavano aggiornati al 02.05.2023. Tali documenti sono di seguito allegati.

Allegati al documento: Documenti P.G.T.

AO - La struttura del nuovo Piano di Governo del Territorio.pdf
A1 - Relazione di piano quadro conoscitivo e programmatico-compresso.pdf
A2 - Atlante dei contributi cartografici al documento di piano-compresso.pdf
A3 - Ambiti in cui avviare processi di rigenerazione urbana.pdf
A4 - Ambiti di trasformazione criteri di attuazione.pdf
A5 - Proposta di ridefinizione degli Ambiti Agricoli di interesse Strategico.pdf
A6 - Relazione interventi di piano.pdf
B1 - Atlante dei servizi.pdf
B2 - Carta dei tracciati di massa dei servizi a rete.pdf
B3 - Carta dello stato di fatto e delle previsioni di piano.pdf
B4 - Norme tecniche di attuazione.pdf
B5 - Relazione interventi PDS.pdf
C1 - Carta dei vincoli ambientali paesaggistici e territoriali.pdf
C10 - Elementi di qualità dei suoli liberi - progetto -.pdf
C11 - Classificazione gerarchica della viabilità (1).pdf
C2 - Carta della rete ecologica comunale.pdf
C3 - Carta della rete verde comunale ambiti sistemi ed elementi di rilevanza paesistica.pdf
C4 - Carta della sensibilità paesistica dei luoghi.pdf
C5A - Carta della disciplina delle aree (2).pdf
C5B - Carta della disciplina delle aree (2).pdf
C6 - Nuclei di antica formazione - modalità di intervento.pdf
C7 - Norme tecniche di attuazione.pdf
C8 - Carta di definizione degli ambiti agricoli strategici.pdf
C9 - Carta del consumo di suolo_ elementi dello stato di fatto e di diritto dei suoli - progetto.pdf

Allegati al documento: Documento Semplificato del Rischio Idraulico

REL_Arcene_DOSRI_2022 07 14.pdf
TAV 1_ Reticolo Idrico e fognatura_5000.pdf
TAV 2_ Individuazione aree allagabili e critiche_5000.pdf
TAV 3_ Interventi per la messa in sicurezza_5000.pdf

Allegati al documento: Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica del P.G.T.

Rel+Al_ Agg ComponenteGEO PGT_ 17api 23.pdf
TAV 1_ PSL 5000.pdf
TAV 2a_ Vincoli 5000.pdf
TAV 2b_ Studio Idraulico Morletta 5000.pdf
TAV 3_ Sintesi 5000.pdf
TAV 4_ Fattibilità 5000.pdf

Allegati al documento: Sintesi non tecnica - Valutazione Ambientale Strategica P.G.T.

2023_04_17_prot_2867_rapporto_ambientale_sintesi_non_tecnica.pdf

Allegati al documento: Rapporto Ambientale Valutazione Ambientale Strategica del P.G.T.

2023_04_17_prot_2867_rapporto_ambientale_vero_e_proprio.pdf

Figura 1 - Estratto elenco elaborati disponibili al 02.05.2023

Il contributo che verrà fornito di seguito viene reso ai sensi della normativa regionale sulle VAS e verifiche di assoggettabilità alla VAS in quanto ARPA è individuata, in base alle delibere regionali che stabiliscono le modalità di espletamento delle suddette procedure, come “soggetto competente in materia ambientale”.

Questo contributo viene formulato, quindi, in qualità di soggetto competente in materia ambientale, quale apporto previsto dalla normativa regionale, reso all'autorità procedente e competente individuate, per l'assunzione delle determinazioni relative esclusivamente al procedimento di VAS.

Come ARPA Lombardia sono state fornite alcune indicazioni nella fase di Scoping della VAS della presente variante, inserite nella comunicazione prot. ARPA n. 100502 del 22.06.2022.

Di seguito si trasmette il contributo complessivo sulla base della proposta di variante e del rapporto ambientale pubblicati in questa fase.

1. Raffronto testi /elaborati cartografici vigenti e testi /elaborati cartografici modificati.

Nel Rapporto Ambientale e nei vari elaborati pubblicati non è stato fornito un raffronto funzionale tra i testi normativi vigenti e i testi modificati e un raffronto funzionale tra gli elaborati cartografici vigenti e gli elaborati modificati in modo da consentire di comprendere al meglio le correzioni introdotte.

2. Rapporto Ambientale

Nel *Rapporto Ambientale* non è stato effettuato un aggiornamento adeguato del quadro conoscitivo e ambientale illustrato nel documento di scoping.

In tema di scarichi idrici, ad esempio, era stato richiesto di inserire **un elenco relativo agli insediamenti produttivi (industriali, artigianali e/o commerciali) distinguendo quelli che scaricano in fognatura da quelli che scaricano in acque superficiali.**

In merito alle problematiche legate a **molestie olfattive** si prende atto che *“Durante le indagini svolte per la redazione del documento di scoping si è preso in esame anche l'aspetto legato ad eventi odorigeni molesti. Presso il comune in esame non si sono verificati eventi olfattivi che abbiano avuto conseguenze degna di nota”*. Si rileva, a tal proposito, che non è stato dato seguito al suggerimento di evidenziare, nella documentazione a corredo della variante, tutte quelle attività ricadenti sul territorio comunale da cui possono derivare emissioni odorigene eventualmente differenziandone la tipologia di attività fonte di possibile disturbo (attività produttiva, allevamento, ...).

Nel documento *“Sintesi non tecnica”*¹, vengono riportati degli indicatori presi in esame per la caratterizzazione delle varie componenti ambientali. Tali indicatori vengono poi utilizzati per la *“sintesi dello stato attuale ambientale”* senza mettere alcun valore e senza alcuna considerazione in merito agli indicatori stessi, se non un generico *“responso”*. La maggior parte di tali indicatori non viene peraltro nemmeno considerata tra gli indicatori del monitoraggio del PGT attuale o quello in variante. Si ritiene che il quadro conoscitivo e ambientale non sia facilmente fruibile.

In generale, quindi, si evidenzia che la ricostruzione effettuata del quadro ambientale territoriale, disseminata nei vari documenti, abbia informazioni e quantificazioni che sono parse non sempre supportate da opportune spiegazioni, inquadramenti e metadati di riferimento e ciò disorienta e non consente di avere adeguata contezza di ciò che si legge.

Le informazioni relative agli ambiti di trasformazione riconfermati, stralciati o modificati dalla variante sono state sostanzialmente desunte dal capitolo 2.9 del *Documento di Piano* (A1).

In riferimento al **Piano di Monitoraggio**, nella parte relativa alle controdeduzioni del *Rapporto Ambientale* viene riportato che *“le risultanze del piano di monitoraggio del PGT vigente non sono disponibili poiché il piano è risultato troppo articolato e complesso nella sua gestione”*. In merito, sarebbe stato opportuno, almeno per alcuni indicatori avere dei dati di riferimento in modo da poter progettare al meglio il futuro monitoraggio.

In merito alla proposta del futuro Monitoraggio al PGT, si ricorda, che ai sensi del comma 4 dell'art. 18 - Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano o programma e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione”*².

Si ricorda che il piano di monitoraggio *“individua le responsabilità e la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione delle attività di monitoraggio”*³, in particolar modo qualora sia previsto il ricorso a Soggetti esterni all'Ente estensore del piano. Da quanto riportato nel *Rapporto Ambientale* non sembrerebbero coinvolti Soggetti esterni; in ogni caso al riguardo, si precisa sin da ora che **un eventuale coinvolgimento di ARPA nelle attività di monitoraggio, che verrà reso a titolo oneroso laddove non costituisca parte integrante delle attività istituzionali di ARPA, dovrà essere concordato preliminarmente con la scrivente Agenzia e non può, allo stato attuale essere garantito.**

¹ Cfr. *Sintesi non tecnica*, Aprile 2023. Paragrafo 2.

² Cfr. D.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte Seconda, Titolo II, art. 18, comma 4.

³ Cfr. D.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., Parte Seconda, Titolo II, art. 18, comma 2.

In merito al monitoraggio in ambito VAS si segnalano importanti elementi di novità inseriti nella **LEGGE 29 luglio 2021, n. 108 di Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77**: la legge ha introdotto modifiche all'art. 18 della parte seconda del D.Lgs. 152/06, stabilendo che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente per la VAS i risultati periodici del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate e stabilendo che l'autorità competente, a sua volta, si esprima su detti risultati entro 30 giorni e verifichi lo stato di attuazione del Piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionali e regionali.

A tale proposito è di recente pubblicazione (BURL Serie Ordinaria n. 27 - Martedì 06 luglio 2021) la D.g.r. 29 giugno 2021 - n. XI/4967 "Approvazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile" mentre la **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** è stata approvata da parte del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in data 22 dicembre 2017, con delibera pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 15 maggio 2018.

Si ricorda infine che Regione Lombardia ha messo a disposizione dei Comuni **SIMON**⁴, un sistema informativo dedicato al **monitoraggio dei Piani di Governo del Territorio (PGT)**, che consente di:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni di piano;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano;
- evidenziare gli effetti territoriali e ambientali indotti dall'attuazione del piano.

Premesso che non si vuole assumere SIMON quale unico strumento cui fare affidamento per il monitoraggio di un PGT, che potrebbe richiedere il rilevamento di indicatori diversi da quelli attualmente contenuti nell'applicativo (es. perché non idonei a descrivere la totalità degli effetti sull'ambiente derivanti da una specifica azione di piano o correlati a componenti ambientali non ancora implementate dallo stesso), si suggerisce di valutare le potenzialità di utilizzo di tale applicativo per il monitoraggio del PGT.

3. Vincoli

Si richiama in generale il rispetto puntuale della normativa relativa a tutti i vincoli presenti nel territorio.

Dall'esame della cartografia proposta (Tavola C1 – Carta dei Vincoli ambientali paesaggistici e territoriali) si rileva che la **fascia di rispetto cimiteriale** sembrerebbe essere dimensionata tra il minimo inderogabile dei 50 m e i 100m, si suggerisce di approfondire tale aspetto, verificando l'esatta ampiezza della relativa fascia e fornendo i riferimenti al Piano Cimiteriale comunale e agli eventuali decreti di riduzione della stessa.

Secondo quanto si evince dal PGT e dall'analisi di ulteriori fonti informative, quali Google Earth e il Geoportale della Regione Lombardia, all'interno della fascia di rispetto si osserva la presenza di manufatti non funzionalmente collegati all'attività cimiteriale e/o alla funzione della fascia stessa, né apparentemente legati alla realizzazione di strutture/infrastrutture che rilevino una qualche valenza pubblica. Si rammentano a tal proposito le responsabilità dell'amministrazione comunale circa la verifica degli atti di assenso alla costruzione in relazione al vincolo di inedificabilità assoluta proprio della fascia citata.

In merito alla Tavola C2 – Carta della rete ecologica comunale, appare opportuno evidenziare la **mancanza di un varco** lungo il confine occidentale del Comune di Arcene. Tale varco è evidenziato sia dalla vigente cartografia (Tavola DP 5 – Rete ecologica comunale – ottobre 2012), sia nell'allegato A2 – Atlante dei contributi cartografici al documento di piano (cfr. Tavola A2.13). In base all'allegato 7 della DGR n. 8/10962 del 20/12/2009 **bisognerebbe evitare**, come criterio ordinario, la **riduzione dei varchi di rilevanza regionale**. In caso di interventi ritenuti strategici è necessario che l'Autorità Competente per la VAS valuti la necessità di applicare la Valutazione di Incidenza (VInCA), al fine di considerare e, se del caso, di garantire il mantenimento della funzionalità globale di Rete Natura 2000 in merito alla adeguata conservazione di habitat e specie protette e, conseguentemente, individuare i necessari interventi di rinaturazione compensativa. **Si chiede quindi di fornire un riscontro in merito a tale aspetto.**

⁴ Cfr. <https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioServizio/servizi-e-informazioni/Iniziative-Operatori/Territorio/Pianificazione-comunale-e-provinciale/sistema-informativo-monitoraggio-pgt-simon/sistema-informativo-monitoraggio-pgt-simon> e <https://www.multiplan.servizi.it/>.

4. Siti contaminati e/o potenzialmente contaminati

In merito alla presenza nel territorio comunale di siti inseriti nella banca dati interna all'Agenzia condivisa con Regione Lombardia (AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati) di cui se n'è richiesto riscontro in fase di scoping della presente variante al PGT (BG011.0001 – Cà Dazio), si ribadisce quanto già osservato nella fase di scoping della VAS della presente variante (prot. ARPA n. 100502 del 22.06.2022). Dagli archivi dell'Agenzia non risulta nessuna successiva comunicazione all'Incontro Tecnico del 2019.

Si chiede pertanto di procedere con un aggiornamento del *Rapporto Ambientale* della Variante, individuando un paragrafo relativo ai siti contaminati o potenzialmente contaminati in cui analizzare lo stato di questa pratica e/o di altre pratiche che dovessero presentarsi nel frattempo.

In generale preme ricordare quanto definito al punto 3 dell'allegato 1 della D.g.r. 10/02/2010 n. 8/11348-Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati in merito ai siti da segnalare in cartografia.

5. Sviluppi previsti e L.R. 31/2014. Riduzione del consumo di suolo

È demandato per competenza alla Provincia di Bergamo esprimersi sulla riduzione del consumo di suolo operata dal Comune di Arcene in conformata alla L.R. 31/2014, all'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) di adeguamento alla L.R. 31/2014 e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).

6. Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT

Si prende atto che si è proceduto ad un aggiornamento della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT alla luce della necessità di recepimento del Piano d'Assetto Idrogeologico del bacino del Po (PAI) e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGR).

7. Rete Ecologica Comunale (REC)

Si prende atto che nella Tavola C2 denominata "*Carta della Rete Ecologica Comunale*" è stata individuata la Rete Ecologica Comunale.

All'art.31 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano delle Regole si definisce che le varie individuate nella tavola della Rete Ecologica Comunale sottostanno ad alcune norme generali, quali quelle a salvaguardia dei nodi della rete, dei varchi e dei corridoi ecologici.

Si ribadisce, come riportato al paragrafo 3 del presente documento, la richiesta di recepimento della cartografia sovraordinata anche a scala locale.

Manca nel progetto di REC una descrizione dello stato di fatto delle connessioni ecologiche, la ricostruzione dell'assetto di funzionalità attuale della Rete (struttura, presenza interruzioni e cause, partecipazione effettiva alla rete degli elementi individuati, etc.), la descrizione degli organismi/specie che la Rete si prefigge di agevolare con i corridoi di connessione individuati, al fine di preservarne la mobilità e quindi lo scambio genetico e la biodiversità.

Qualora il Comune, in futuro, voglia studiare più a fondo lo stato di fatto delle connessioni ecologiche del territorio per giungere ad elaborare un progetto di Rete Ecologica Comunale completo, è opportuno rivolgersi ad idonee figure professionali, esperti di riconoscimento faunistico e floristico, in analogia a quanto stabilito dalla Comunità Europea e dall'Italia per quanto attiene ai professionisti che devono occuparsi di VInCA (Linee Guida Nazionali del 2019 per la Valutazione di Incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4).

8. Censimento edifici con criticità e Ambiti di Rigenerazione Urbana

Si prende atto che è stato eseguito il censimento del patrimonio edilizio dismesso con criticità (art. 40 bis della L.R. 12/05 aggiunto con la L.R. 18/2019)⁵. Nel *Rapporto Ambientale* sarebbe stato utile analizzare le caratteristiche ambientali e i vincoli non solo degli ambiti di trasformazione ma anche degli ambiti individuati di Rigenerazione Urbana. Inoltre, qualora si ritenga che le attività pregresse eventualmente svolte in questi areali possano aver determinato possibili

⁵ Cfr. A3 - *Ambiti della Rigenerazione – Criteri di attuazione*

passività ambientali, è opportuno che il Comune prescriva lo svolgimento di indagini ambientali preliminari atte ad accertare l'assenza di passività.

9. Superfici permeabili

Le superfici drenanti permeabili dovrebbero essere costituite da **aree a verde profondo** e non da aree di verde pensile (es. aiuole sopra i posti auto o garage), per consentire un naturale drenaggio delle acque meteoriche e uno sviluppo equilibrato, ad esempio, degli alberi, molto utili per ombreggiare e migliorare, mediante l'evapotraspirazione, il microclima.

Si prende atto che nelle Norme di Piano la definizione di superficie permeabile è stata adeguata alla definizione del Regolamento Edilizio-tipo nazionale, da recepirsi obbligatoriamente da parte di tutti i Comuni lombardi nei propri strumenti pianificatori e regolamentari (D.g.r. 24 ottobre 2018 - n. XI/695).

10. Energie rinnovabili negli edifici pubblici

Si segnala nuovamente la Legge regionale 11 aprile 2022 - n. 6 (BURL, Suppl. n. 15 del 13 aprile 2022) - "*Il ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER). Verso l'autonomia energetica regionale*". Essa prevede che i Comuni, a seguito dell'individuazione da parte di Regione Lombardia di appositi criteri, trasmettano in Regione gli elenchi degli immobili di proprietà utilizzabili per la realizzazione e diffusione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per l'energia.

Si rinnova il suggerimento di effettuare una ricognizione nell'ambito del futuro rapporto ambientale degli interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili, effettuati e/o programmati negli edifici pubblici del territorio.

11. Inquinamento Luminoso

Non è noto se il Comune di Arcene sia dotato di Piano Regolatore per l'Illuminazione Comunale PRIC o di DAIE (Documento di Analisi dell'Illuminazione esterna).

Ove non già provveduto si dovrà quindi prevedere la redazione dei documenti pianificatori necessari per l'efficientamento e la riduzione dell'inquinamento luminoso prodotto dalla illuminazione esterna pubblica e privata. Tali documenti andranno corredati di cronoprogramma esecutivo e dovranno prevedere lo stanziamento di idonee risorse economiche per l'attuazione degli interventi.

Per i nuovi impianti si ricorda che la L.R. 31/2015, abrogativa della precedente Legge Regionale, è valida per tutti gli apparecchi di illuminazione esterna con alcune eccezioni molto circoscritte (art. 3 comma 1 della L.R. 31/2015).

12. Risparmio della risorsa idrica

L'art. 6 comma 1 lettera e) del regolamento regionale n. 2/2006 prevede l'obbligo, insieme ad altre misure di risparmio idrico, della filtrazione e del recupero delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei tetti delle nuove edificazioni, per usi quali l'irrigazione delle aree verdi e l'alimentazione degli sciacquoni dei bagni.

Come ARPA Lombardia avevamo evidenziato l'opportunità di inserire un richiamo a questo obbligo nell'ambito della normativa del futuro Piano e/o nell'ambito delle norme prescrittive di ciascun ambito al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse.

Nella documentazione pubblicata non è stato rinvenuto però uno specifico richiamo inerente a questo argomento.

Un richiamo all'obbligo normativo di cui sopra, per essere più efficace al fine di rendere largamente edotti i professionisti e i portatori di interesse, andrebbe inserito, a parere dello scrivente Ente, oltre che nel Rapporto Ambientale anche nel Regolamento Edilizio e nell'ambito della normativa del Documento di Piano e del Piano delle Regole e Piano dei Servizi nonché nell'ambito delle norme prescrittive valide per ciascun ambito di trasformazione. La necessità di risparmiare la risorsa idrica potabile rappresenta infatti una delle esigenze ambientali emergenti.

13. Verde urbano

Con la nota prot. ARPA n. 100502 del 22.06.2022 era stata richiamata la L.10/2013 sugli spazi verdi urbani ed era stata marcata l'importanza delle aree verdi, pubbliche e private, nel TUC e non solo al di fuori del tessuto urbano, per mitigare l'effetto "isole di calore" estivo.

Nel paragrafo 2.1 del *Rapporto Ambientale*, dove sono riportate le note di commento degli estensori della VAS relative alle indicazioni di ARPA Lombardia, si dichiara che nell'ambito della presente variante verranno rispettati i minimi previsti dalla L. 10/2013.

14. Ambiti di trasformazione

Dato atto che il Comune di Arcene ha provveduto sostanzialmente a ridurre due ambiti di trasformazione individuati nel PGT vigente, non vi sono osservazioni, inerenti agli stessi, ulteriori rispetto a quelle già formulate in passato nei vari contributi di ARPA Lombardia, inviati al Comune di Arcene nell'ambito del procedimento di VAS della precedente variante generale e in fase post adozione della medesima variante.

15. Piano dei Servizi

In relazione all'Atlante dei servizi (Elaborato B1), si ritiene che sarebbe stato opportuno evidenziare le varianti dal punto di vista della loro sostenibilità effettuando un'analisi delle caratteristiche ambientali delle aree interessate mediante la redazione di apposite schede puntuali, così come previsto dall'art. 4 della L.R. 12/2005. Pare, infatti, siano previste n. 6 aree adibite a parcheggio anche in aree in cui non parrebbe essercene la necessità (es. Scheda n. 127 funzionale alla produzione ed al commercio senza aver vicino attività commerciali) o per le quali comunque non in tutti i casi vengono evidenziate le logiche a supporto della scelta ubicativa ad esempi in termini di mobilità sostenibile. In linea generale, si ritiene opportuno suggerire, ove possibile, di prevedere la realizzazione di alberature volte a ombreggiare le auto in sosta in modo da consentire una riduzione dei tempi di accensione degli automezzi per la climatizzazione estiva e ridurre conseguentemente le emissioni in atmosfera.

Responsabile del procedimento:	Dott. Geol. Paolo Perfumi	tel: 035.4221.831	mail: p.perfumi@arpalombardia.it
Referente dell'istruttoria:	Silvia Calabrese	tel: 035.4221.850	mail: s.calabrese@arpalombardia.it

Egr. Sig.
Sindaco
Comune di Arcene
Dott. Roberto Ravanelli

Responsabile del Servizio
Ufficio Tecnico servizio Urbanistica
Arch. Roberto Pagliaro

Sig.ra ELISABETTA ZANARDI
Via Lorenzo lotto n. 02
24010 Ponteranica BG
Tel. 035571207

Sig.ra ANGELA FALCONI
Via I° maggio 35 C
24010 Ponteranica BG
Tel. 035571207

Sig. PIERANTONIO FALCONI
Via Roccoli 1C
24010 Sorisole BG
Tel. 035571207
mob. 3488277127

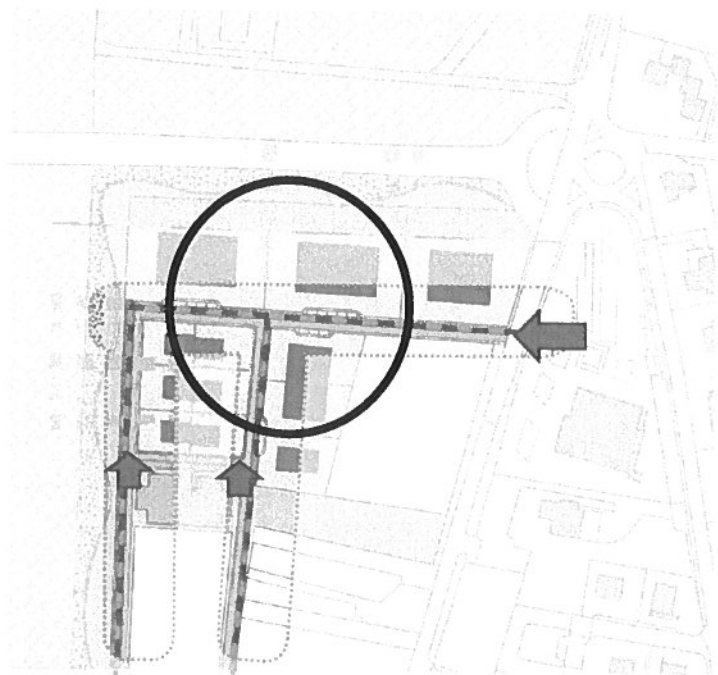
Sig. SILVIO FALCONI
Via Crocefisso 35 G
24121 Bergamo
Tel. 035571207
Mob. 3488277127
Mail falconi.silvio @virgilio.it
Pec falconi.silvio @archiworldpec.it

OGGETTO

Contributo e osservazioni in merito alla fase "Seconda Valutazione Ambientale Strategica del PGT" del Comune di Arcene

Rif. Deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 27/04/2023

I sottoscritti Sig.ri Zanardi Elisabetta, Falconi Angela, Falconi Pierantonio e Falconi Silvio sono comproprietari di alcune aree e compendi edificabili in Comune di Arcene, identificate catastalmente al NCT fg. 2 particelle, 3587, 3590, 3242, definite urbanisticamente nel vigente PGT nell'Ambito di Trasformazione Polifunzionale ATP1 Come di seguito meglio descritta (rif. Fig. 1)



L'accessibilità all'interno dei lotti viene garantita da strade a maglia regolare. Progettare adeguatamente gli spazi carrabili e di confine, prevedendo ad esempio quinte alberate e sistemi di illuminazione sostenibile si pone quale benefit dell'abitato stradale.

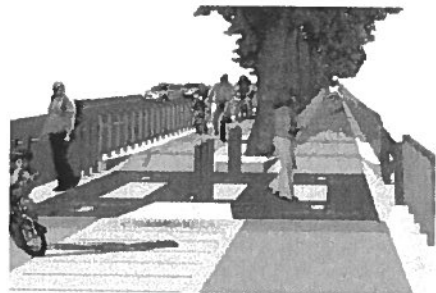


Fig. 2 Stralcio di progetto presente nell'elaborato DP1 del Documento di Piano attualmente vigente al titolo 3 nella sezione progetti nell'ambito specifico ATP1.
Evidenziati con le frecce arancioni i possibili punti di accesso esistenti

Lo stato attuale dei luoghi, come ben evidenziato, relativo all'area sopra indicata ed oggetto della presente osservazione e contributo vede l'accesso (rif. Fig. 3) attraverso la strada ex SP42 con direzione Bergamo Treviglio (rif. Fig. 4) e dalla via Della Cascina Malpaga (rif. Fig. 5 e 6).



Fig 3 Ortofoto estratto dall' elaborato A4 Documento di Piano in variante al PGT vigente scheda ambito ATP1 con individuato i possibili punti di accesso



Fig 4 - Ingresso esistente da strada ex SP42



Fg 5 . Ingresso esistente da strada comunale



Fg 6 . Ingresso esistente da strada comunale

Preso visione degli elaborati contenuti nel procedimento di Vas, vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 14 del 01/02/2022 e la Deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 27/04/2023, i sottoscritti hanno necessità di consegnare all'Amministrazione Comunale ed alle Autorità Competenti in merito di Vas il presente contributo ed osservazione al fine di:

- garantire l'attuazione del programma urbanistico previsto con la presente Variante al PGT;
- evitare indicazioni innovative difficilmente attuabili.

Entrando nel merito delle nuove proposte edificatorie presso l'area di proprietà degli scriventi espresse negli elaborati contenuti nella fase di Vas della nuova Variante al PGT, si rileva quanto segue:

L'ambito viene attualmente individuato nella Variante al PGT e in ambito V.A.S (elaborato grafico C5A "Piano delle Regole CARTA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE NORD") quale ATP1 "Ambiti di Trasformazione a destinazione Produttiva e Polifunzionale" (Rif. Fig. 7 e 8).

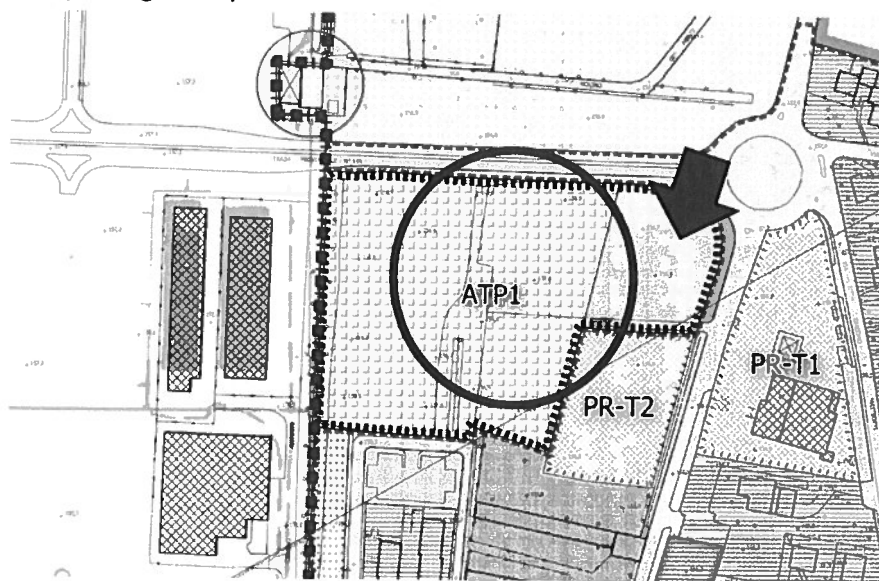






Fig 7 Estratto elaborato C5A CARTA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE ZONA NORD AMBITO ATP1

Ambiti normati dal Piano dei Servizi

-  Aree normate dal Piano dei Servizi
-  Aree per viabilità esistente
-  Aree per viabilità di progetto
-  Aree per trasporto ferroviario

Ambiti normati dal Documento di Piano





-  AT - Perimetro identificativo
-  ATR - Ambiti di trasformazione a destinazione residenziale
-  ATP - Ambiti di trasformazione a destinazione produttiva e polifunzionale
-  Aree della rigenerazione

Fig 8 Estratto legenda elaborato CSA CARTA DELLA DISCIPLINA DELLE AREE ZONA NORD

Come si può evincere nella fig. 7 all'interno del perimetro dell'Ambito di Trasformazione (indicazione con freccia rossa), viene inclusa un'area campita di azzurro inserita nel Piano dei Servizi, destinata, secondo l'elaborato B1 "atlante dei servizi" alla scheda n. 119, a "Parco Urbano" (Rif. Fig. 9)



Fig. 9 Estratto elaborato B1

I DATI URBANISTICI riferiti all'ambito e contenuti nella Variante del PGT in fase di estensione sono i seguenti:

- *Superficie complessiva: mq 24.105,00 di cui edificabile 19.562,00 mq*
- *Comparto minimo di intervento da assoggettarsi a Pianificazione attuativa = 2.500,00 mq*
- *Indice di edificabilità fondiaria: IE=0,40 mq/mq.*
- *Mq di SL da acquisire = 50% della SL di nuova edificazione massima prevista dal DdP*
- *H max 9,30 m;*
- *Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale;*
- *Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (solo negozi di vicinato) servizi privato e pubblici, artigianato di servizio;*
- *Destinazione d'uso non ammessa: produttiva ed agricola produttiva;*
- *Area Filtrante= 30% superficie comparto attuativo;*
- *Parcheggi privati = 2 posti auto ogni unità immobiliare.*

Preso visione degli elementi sopra descritti, visti lo stato dei luoghi, la vigente prescrizione urbanistica (attuale PGT), e la nuova previsione contenuta negli elaborati di variante, si osserva quanto segue:

1 – VIABILITA' del COMPARTO

Con riferimento alla trattazione dell'area nel nuovo Documento di Piano, più precisamente nella scheda specifica di intervento in merito alla sua "LOCALIZZAZIONE" è opportuno specificare che non si tratta di un "comparto intercluso" in quanto attualmente dotato di propri accessi facilmente praticabili come anche precedentemente accennato. Quindi alla descrizione presente nel Documento di Piano " *il comparto oggi è intercluso tra la nuova tangenziale il tessuto urbano consolidato di Arcene e di Ciserano*" occorre riportare che " *il comparto oggi è posizionato tra la nuova tangenziale e il tessuto urbano consolidato di Arcene e di Ciserano*".

Si legge nella scheda di intervento di "eventuali problematiche da risolvere" in ordine all'accessibilità dell'Ambito di Trasformazione APT1: corre l'obbligo di ricordare inequivocabilmente che l'area di cui trattasi è ben dotata di accessi, come ampiamente descritto nelle prime pagine della presente relazione. Si ricorda: quello posto a est del presente compendio posto a ridosso del comparto PR-T2 lungo il suo

lato di nord e frontistante alla ex discoteca Capriccio che si attesta alla ex SP42 con direzione Bergamo Treviglio. Il secondo accesso avviene direttamente nel lato sud del comparto in prossimità della zona del parcheggio che si affaccia sulla via Della Cascina Malpaga Fg 5 Fg 6 (via realizzata dagli scriventi tra l'altro pochi anni orsono).

La valutazione fatta dal pianificatore come così testualmente riportato *"l'accessibilità all'ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in Comune di Ciserano , appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi direttamente alla tangenziale comunale come previsto dai progetti già approvati."* risulta inappropriata oltre che irrealizzabile per diversi motivi come in seguito evidenziato.

Si chiede pertanto di ripristinare l'attuale previsione urbanistica che prevede l'accesso all'ambito di trasformazione attraverso gli esistenti accessi: gli accessi esistenti risultano comodi, rispettosi della viabilità anche con l'insediamento e l'attuazione del nuovo comparto. Si evidenzia che è intenzione dei proprietari rispettare, in merito alle destinazioni d'uso – le indicazioni di pianificazione, insediando un limitato comparto residenziale a Sud dell'ambito utilizzando l'accesso da via Della Cascina Malpaga. Il nuovo insediamento terziario potrà invece godere dell'esistente accesso da ex SP42. Risulta pertanto inutile ricercare nuovi percorsi e dover praticare riassetti viari anche oltre il territorio comunale.

A tal proposito si evidenzia che la dizione *"l'accessibilità all'ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in Comune di Ciserano , appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi direttamente alla tangenziale comunale come previsto dai progetti già approvati."* (citata nella VAS / e nel PGT nella scheda di ambito di trasformazione ATP1 del Documento di Piano) non risulta corrispondente al vero in quanto gli osservanti non sono certo proprietari di tutte le aree limitrofe immaginate, dal pianificatore, interessate dai nuovi accessi al Comparto.

La prospettata accessibilità proposta dal pianificatore risulterebbe inattuabile in quanto, oltre ad interessare il territorio di un altro Comune, le aree necessarie alla formazione dell'accesso al compendio, non sono più nella disponibilità dello scrivente diversamente da quanto indicato in scheda del Documento di Piano ed inoltre dovrebbe interessare anche altri enti in caso di attraversamento del fosso esistente.

Il PGT in fase di redazione identifica in zona molto prossima al comparto degli osservanti tre ambiti PRT-T1 "ex Capriccio" e PRT-T2 "parcheggio ex Capriccio" ed entrambi accederanno dalla ex SP42 così come pure l'ambito PR-T5 posto più a sud. Trattasi di ambiti che prevedono destinazioni terziarie e o commerciali anche con media struttura di Vendita. Alla luce anche di tale previsione non si riconosce la motivazione per cui debbano essere cercati altri accessi alternativi, irrealizzabili, tenuto conto poi che alcune strade attualmente esistenti di accesso sono state proprio realizzate dagli scriventi a loro spese.

2 – DESTINAZIONE D'USO del COMPARTO

In merito alle destinazioni d'uso che vengono individuate in scheda del Documento di Piano visto la presenza della destinazione terziaria già prevista negli ambiti limitrofi non di proprietà della scrivente, si propone l'insediamento di destinazioni alternative comprendendo nelle destinazioni prevalenti oltre che il terziario anche destinazioni produttive, prevedendo inoltre destinazioni complementari quali produttivo artigianali e commerciali di media struttura di vendita, coerenti con l'intorno edificato ed attuato.

3 – CONCLUSIONE: proposta OSSERVAZIONI

In conclusione, gli Osservanti richiedono:

A. aggiornamento della scheda ATP1 -STRADA PROVINCIALE 144 prevedendo le seguenti destinazioni:

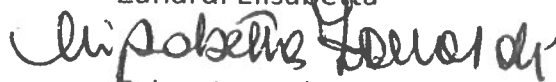
- *Destinazione d'uso prevalente: Terziario direzionale o Produttivo*
- *Destinazione d'uso complementare o accessoria: residenziale, commerciale (negozi di vicinato) servizi privato e pubblici, artigianato di servizio, commerciale di media distribuzione e produttivo artigianale*

B. Conferma degli attuali accessi all'ambito di trasformazione e stralcio nella sezione "eventuali problematiche da risolvere" del seguente periodo *"infrastrutturazione interna; l'accessibilità all'ambito dovrà essere garantita attraverso le aree produttive poste ad ovest, in Comune di Ciserano, appartenenti alla stessa proprietà, che a loro volta dovranno attestarsi*

direttamente alla tangenziale comunale come previsto dai progetti già approvati."

Ponteranica, lì 15 giugno 2023

Zanardi Elisabetta



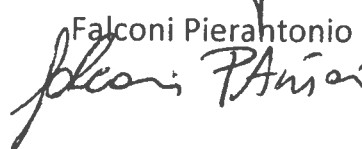
Falconi Angela



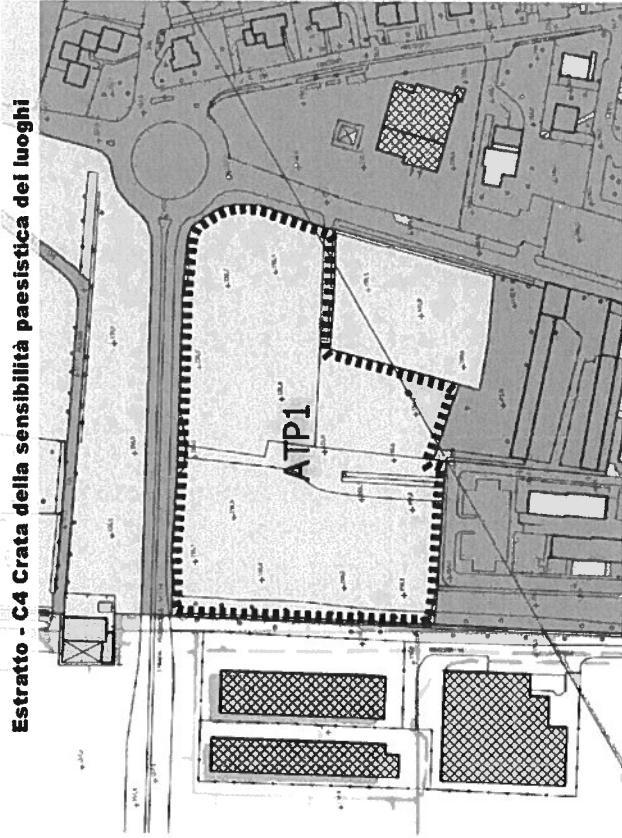
Falconi Silvio



Falconi Pierantonio



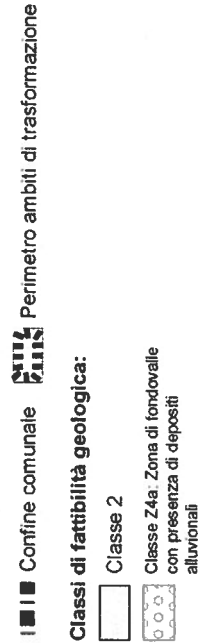
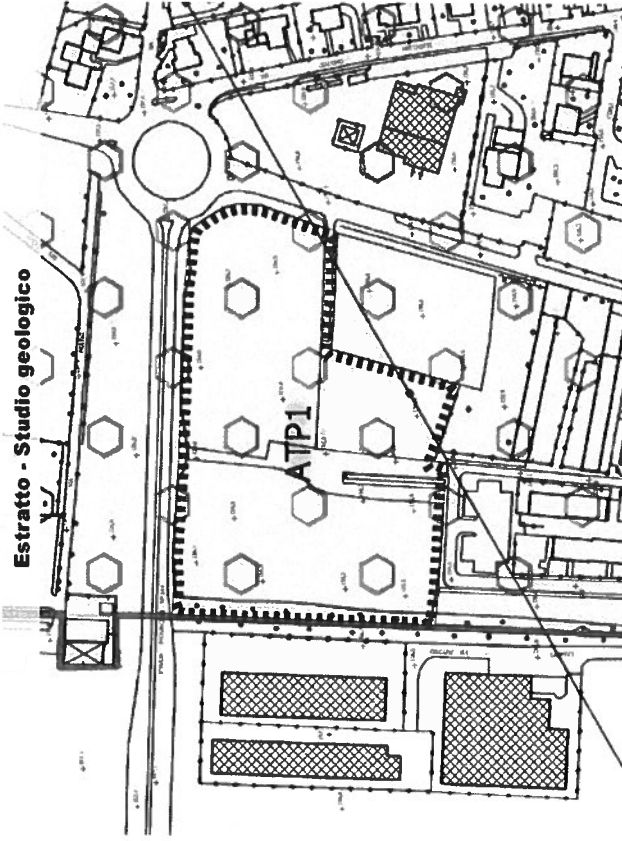
Estratto - C4 Crata della sensibilità paesistica dei luoghi



NOTE

L'intero Ambito di Trasformazione è stato classificato con sensibilità media (valore 3). Di conseguenza ogni progetto (opere di urbanizzazione comprese) dovrà essere sottoposto al parere della Commissione del Paesaggio.

Estratto - Studio geologico



NOTE

L'ambito di trasformazione è interamente ricompreso all'interno della classe di fattibilità geologica 2.